



La fatica di ogni giorno

PUNTARE SULLE COSE DIFFICILI

Il rifiuto della fatica e la fuga da ogni sforzo sono tra le linee più evidenti nel ritratto dell'Italia di oggi

► 2/3

UN POZZO DI BONTÀ

Incontro con *La Lokomotiva*, associazione impegnata nella realizzazione di pozzi per l'acqua in Africa

► 5

RIETI: UNA CITTÀ TRA CANI E GATTI

Gli animali sono compagni preziosi di tante persone ed è certamente un indice di civiltà la cura con cui sono tenuti dai padroni e dalla comunità. In alcuni casi però creano qualche disagio, non per colpa loro, ma per mancanza di educazione o buon senso

► 6

LA FIACCOLA DELLA PACE

La diocesi ospita per dieci giorni il prezioso fuoco prima che riparta in direzione di Macerata

► 8

Lavorare stanca

Occorre essere attenti per essere padroni di sé stessi occorre essere attenti, occorre essere attenti e scegliersi la parte dietro la linea gotica

Giovanni Lindo Ferretti

di David Fabrizi

Essere se stessi in un'epoca di forte omologazione, dove il conformismo è un facile lasciapassare per sentirsi integrati e dove pare impraticabile un'esistenza libera dalle tare delle convenzioni e delle raccomandazioni è sempre più difficile.

Se poi si lascia che il mito tutto contemporaneo della facilità permei ogni strato dell'agire e diventi valore da perseguire e mantenere, la fatica di trovare una strada diversa dall'appiattimento al conformismo e al consumismo si fa, in quanto difficile, anche poco desiderabile.

Perché faticare, si pensa, se posso avere quanto mi occorre per la strada più semplice? Detta così pare essere una considerazione di buon senso. Ma le cose si fanno problematiche quando la strada semplice diviene l'unica che si vuole per-

correre, specie se, non trovandola, si preferisce restare dove si è.

Che quella italiana sia una società bloccata non è un segreto per nessuno. Che Rieti in questo contesto sia paradigmatica è sotto gli occhi di tutti. In tale situazione dovrebbe essere dovere di ognuno fare la fatica di smantellare la retorica corporativa e gerontocratica che fa vecchi anche i giovani e li trascina in un lento declino di abitudini e luoghi comuni. Anche le generazioni degli studenti - abbiamo provato a tracciarne il profilo qualche «Frontiera» fa - sono largamente appiattite sulla vacuità dei cliché nostrani e al di là di generiche lamentele paiono poco propense a mettere sul piatto pensieri, intenzioni e azioni. I più reagiscono con quieta disperazione, convinti che nulla sia possibile davvero dire e fare o, meglio, che sia più conveniente (meno faticoso) rimanere come si è.

Ma così ci si lascia semplicemente esistere, senza autenticità, facendo tornare i conti con *escamotage* contabili. La crisi attuale cresce anche su questo. Se ne vogliamo uscire, se vogliamo contrastare questa deriva, occorre ritrovare il gusto della fatica di vivere contro la facile anestesia del vivacchiare.

L'editoriale

Il sapore della vita

di Carlo Cammoranesi

L'etica è diventata il *leit motiv*, una sorta di passpartout di molti discorsi e analisi. Un ingrediente quasi obbligato per essere allineati al politicamente corretto così in auge. Che si tratti di finanza, di politica, di economia, di organizzazione della società, se di fianco c'è l'aggettivo "etico" allora tutto sembra assumere una patente di rispettabilità.

Ciò che in altri casi è liquidato con il termine spregiativo di "affari" o come ricerca del potere, quando coinvolge i banditori dell'etica viene automaticamente nobilitato come "senso del dovere" o "imperativo della coscienza", quasi per magia.

In realtà dietro tale tendenza forse non si nasconde altro che una grande ipocrisia. Quella di pensare che tutto possa essere demandato al rispetto di alcune regole astrattamente definite. L'esito di questo modo di vedere le cose è un moralismo risentito che in genere prende di mira i comportamenti altrui, ma tende ad auto-assolvere chi lo predica.

È singolare che tutta l'enfasi sull'etica sia una caratteristica solo degli ultimi anni. Prima non ci si è mai posti il problema e tale fatto dovrebbe già suscitare qualche sospetto su questa improvvisa conversione. Forse nel passato si era più immorali di oggi? Si rubava di più? Difficile crederlo.

segue a pag. 3 ►

► in più all'interno:



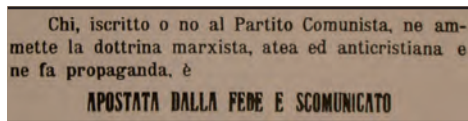
Fede: Commento al Vangelo

9



Storia: I vescovi dal 1529 al 1754

9



Storie: Don Luigi Maiorano

10



Rubriche: Pillole di dottrina sociale

11



Attualità: Sulla Assemblea CEI

13/14

CORSO GRATUITO

F

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE

Progetto culturale
Diocesi di RietiFrontiera
redazione apertanon solo lettori,
ma collaboratori

► 6

» il tema

Puntare sulle cose difficili

Il rifiuto della fatica e la fuga da ogni sforzo sono tra le linee più evidenti nel ritratto dell'Italia di oggi. L'abbruttimento che attraversa i nostri comportamenti e i nostri sentimenti corrisponde al rifiuto posto alla fatica degli affetti, del rispetto delle cose di tutti e di noi stessi. Eppure la fatica è nell'essenza dell'uomo

La nostra società mostra una continua richiesta di facilità e di facilitazione e queste crescono sulla pigrizia e la paura del nuovo, sul restringersi degli orizzonti dell'intelletto quando subisce il fascino dei modelli ammalianti del consumismo che reclama l'immediatezza di ogni risultato

di David Fabrizi

Ma la facilità dichiarata e perseguita è il prodotto di una sottrazione operata a danno della capacità di fare e capire, di dare senso al mondo. L'appiattimento dei valori dell'epoca contemporanea passa attraverso l'esaltazione del "facile e subito" e dentro l'illusione che quanto è difficile da ottenere, da capire o da combattere non valga la pena del nostro sforzo.

Inseguendo la facilità al posto dell'impegno, cercando scorciatoie invece di percorrere per intero le strade che conducono ai suoi scopi, la vita si è fatta più sciatta e triste. Per non fare fatica abbiamo abbassato le nostre pretese, abbiamo livellato le nostre aspirazioni verso il basso. Basta guardare quanto poco chieda oggi la scuola ai suoi alunni o pensare quali sono i modelli cui fa riferimento la società. I cretini da *reality show* e le veline sono l'obiettivo cui tendere perché rappresentano il successo facile, che si ottiene senza la fatica di aver qualcosa da dire o fare.

Anche il desiderio di arricchirsi senza sforzo, di fare soldi facili, è un tema dominante i nostri

giorni. Quando non sfoci in pratiche criminali ripiega sulla povera idea del colpo di genio o di fortuna che porta la vita «ad una svolta». È su questo binario che bar e tabaccherie si sono riempite di lotterie e "gratta e vinci" che tanto più sono facili, tanto meglio giocano chi li gioca nella sostanziale impossibilità di vincere la svolta agognata.

Non è che la fatica debba essere fine a se stessa, ma per scansarla non si può rovesciare la questione e prendere a scopo la facilità. Né si può cadere nell'equivoco di una falsa pretesa democratica, che vuole che tutto sia alla portata di tutti. Eppure non esiste praticamente una sola attività (cucina, informatica, meccanica, fai da te, giardinaggio, ecc.) cui non sia stato aggiunto l'aggettivo "facile", magari abbinato a "comodo". Sono solo ossimori, a meno che non si creda che scaldare i *Quattro salti in padella* sia cucinare o che colorare i disegni prestampati di certi corsi di pittura sia arte.

E nel livellare verso il basso ogni nostra pretesa avvizzisce anche lo spirito. Alla vocazione verticale dell'uomo, all'ostinata ricerca di qualcosa di alto, al tentativo di un dialogo con quanto è sentito ineffabile ma reale e non estraneo alla vita di tutti i giorni, abbiamo sostituito la dimensione orizzontale del comfort dal quale, in fondo, non otteniamo né soddisfazione né riparo.

Le cose che davvero contano non sono facili né a dirsi né a farsi. Richiesto di un consiglio per affrontare il Duemila, Italo Calvino invitò a «*puntare solo sulle cose difficili*», a eseguire «*alla perfezione le cose che richiedono sforzo*» a «*diffidare della facilità, della faciloneria, dal fare tanto per fare*», a «*combattere l'astrattezza del linguaggio che ci viene imposta ormai da tutte le parti*», a ricercare la «*precisione, tanto nel linguaggio quanto nelle cose che si fanno*». Sono parole pronunciate venticinque anni fa, ma a noi paiono ancora attuali e necessarie.

Punti di vista

Il piacere di vivere è nelle nostre mani

Ragionando sul filo della fatica non è difficile intravedere come, nel sistema contemporaneo, gli uomini la fuggano nelle proprie intenzioni esplicite, ma nei fatti si sottopongono a *tour de force* a vedere i quali i nostri nonni e bisnonni sarebbero davvero fuggiti a gambe levate

I*tour de force* sono quelli del sistema dei consumi, che ci sta mano a mano costringendo (in spregio di ogni battaglia vinta in passato per far sì che il tempo del lavoro fosse ridotto per dare spazio al tempo degli interessi e degli affetti) a orari di vita assurdi e inutili.

Quand'anche non si creda, il comandamento di santificare le feste è un margine di saggezza da tenersi caro. Ma, nel tempo presente, negozi e centri commerciali sempre aperti, attività da libero professionista pressate al massimo dalla velocità indotta dal sistema telematico, attività di ogni tipo sempre in movimento, non corrispondono certo al bisogno di riposo dalla fatica che dovrebbe caratterizzare la giusta alternanza di lavoro e non lavoro.

E il tutto per quale scopo ultimo? Per accumulare le merci sempre nuove che dovrebbero, secondo i messaggi pubblicitari onnipresenti, portarci la felicità perfetta. Ma più accumuliamo merci e meno le godiamo. Il possesso diviene una fatica quando eccede la quantità dell'umanamente praticabile.

Ci siamo convinti che tanto più comfort ci procuriamo, tanto meno fatteremo, ma in realtà, per mantenere tutte le cose che ci siamo persuasi di necessitare, molti di noi faticano ben più di sette camice.

La storia ci ha consegnato pensieri che, mal-

È difficile fare le cose difficili: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco. Bambini, imparate a fare le cose difficili: dare la mano al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi.

Gianni Rodari

grado il passare delle epoche, sembrano essere destinati proprio a noi, figli di un tempo incerto, spesso incapace di trovare i bandoli delle proprie matasse.

Alcuni scritti di William Morris, pubblicati a fine '800, sono oggi di un'attualità pungente perché costringono a prendere atto che, nonostante tutti i vantaggi dell'auto-

mazione e della vita comoda che essa porta al mondo, è necessario all'uomo il non perdere l'intelligenza delle proprie mani e del proprio cervello. Esistono dimensioni di piacere nel lavoro manuale o intellettuale che non possono essere declassati a pura fatica solo perché si accompagnano allo sforzo fisico e mentale. La fatica inutile è quella che facciamo oggi nel produrre ed acquistare a tutti i costi e senza sosta beni di consumo spesso superflui. In pagine ricche e da rileggere, Morris mostra come la felicità dell'uomo non nasca dall'ozio ma dal lavoro, a patto però che questo non sia finalizzato al profitto, ma a gratificare il nostro naturale istinto a ricercare la bellezza e la piacevolezza e ad affermare la nostra dignità. «*Dobbiamo cominciare a costruire la parte decorativa della vita – i suoi piaceri, fisici e mentali, scientifici e artistici, sociali e individuali – sulla base del lavoro intrapreso volentieri e con gioia, consapevoli di apportare in tal modo un beneficio a noi stessi e a chi ci sta intorno*».

Pizzeria REATE

Lungovelino Bellagamba 13 (zona Ponte Romano), Rieti
Tel. 0746.203135

€9,90 Menu completo

Lungovelino Café

Espressamente **illy**

La Fornace
PARCO COMM. RIETI, VIA SALARIA 26

www.lungovelino.it 0746 1970108

5
maggio
sabato

San Bonifacio

(Credito, 673 c.ca – Dokkum, 5 giugno 754) monaco benedettino missionario in Assia e in Frisia dal 716, sotto la guida di Willibrord, ricevette da Carlo Martello l'incarico di evangelizzare i territori

dell'Assia e della Turingia, incontrando difficoltà anche per le apparizioni instabili dei missionari irascibili. In Frisia il 5 giugno 754 fu ucciso insieme con cinquantadue compagni.



ACCADDE:

1224 Fondazione dell'Università degli Studi di Napoli
1841 San Giovanni Bosco viene ordinato sacerdote
1968 Sirhan Sirhan spara a Robert F.

Kennedy all'Ambassador Hotel di Los Angeles
1999 Giro d'Italia: la maglia rosa Marco Pantani è fermato a Madonna di Campiglio per un livello troppo alto di ematocrito nel sangue



IL SOLE: sorge 05:36 tramonta 20:40
Durata del giorno 15:04
IL TEMPO: nuvoloso
min 12 / max 20

» città e società

Tormentoni

Fare sistema. Sì, ma che fatica!

La Confindustria, le Camere di Commercio, il Governo, qualche giorno fa la Provincia di Viterbo e chissà ancora quanti, tutti sono alla ricerca del “Fare sistema” per “lo sviluppo”.

di Antonio Vulpiani

Sono parole magiche che ogni giorno entrano nelle nostre case tramite la televisione ed i giornali e ci incuriosiscono, ci spaventano e ci rendono sospettosi. Ma è proprio così difficile da capire o è talmente semplice che non ne afferriamo il significato proprio per la sua semplicità? Partiamo dal concetto che oggi viviamo un’epoca di crisi politica, economica ma soprattutto di idee capaci di guidare al bene della comunità. Ci si arrovela, in questi giorni, sulla soppressione o meno delle province e dei comuni al di sotto di una soglia di abitanti e la classe politica locale, tutta, impartisce, tramite comunicati o interviste, lezioni di diritto costituzionale o di forte appartenenza al territorio senza però confrontarsi con i cittadini per vedere se quelle scelte sono condivise o meno. Sembra in alcuni casi una difesa di interesse personale più che un attaccamento al territorio. Ma i costi della politica, poi, chi li subisce maggiormente? E qui ritorniamo al ritornello di “Fare sistema”. Oggi dobbiamo pretendere di “Fare sistema” insieme, non possiamo più delegare ad altri i nostri sogni, i nostri progetti, i progetti per i nostri figli. Oggi tutto passa sopra le nostre teste a noi non resta che subire. Abbiamo bisogno di certezze e la certezza maggiore è il posto di lavoro che spesso non

c’è o è a rischio. Abbiamo bisogno di essere tutelati contro i soprusi, contro le ingiustizie, contro l’illegalità. Il clima di antipolitica che avvolge la società sta facendoci però commettere l’errore di isolarci ed incosciamente di ridurre al minimo indispensabile i rapporti umani, le relazioni e gli scambi di idee con gli altri che fanno parte della nostra comunità. A ciò ha contribuito anche la fine dei partiti tradizionali di destra e di sinistra dove si costruivano le politiche nazionali o locali con il contributo della gente e si formavano gli amministratori pubblici. Abbiamo bisogno di condivisione, abbiamo bisogno di relazionarci per venire incontro ai nostri bisogni, alle nostre aspirazioni per costruire una comunità diversa. Dobbiamo per questo dare vita insieme a una “razionalità virtuosa” che ci impone di guardare avanti con spirito diverso, senza preoccupazioni di inganno, ed aspettare con speranza un nuovo giorno per costruire una società diversa più a misura d’uomo senza eccessi. Non è più possibile che si debba delegare ad altri la costruzione del nostro domani. Non possiamo più, noi gente comune, avere compiti meramente passivi in questa società, dobbiamo unirci ed essere solidali per fare germogliare le nostre idee che per essere trasferite, poi, in progetti fattibili hanno bisogno di conoscenze concrete del mondo dell’impresa, della famiglia e del lavoro. Questo è fare sistema insieme.

Scuola, talenti e destini



Quando fanno di tutto per farti appendere le cetre

Nella splendida cornice del Teatro Flavio Vespasiano si è svolto il concerto di fine anno dell’Istituto Magistrale reatino “Elena Principessa di Napoli”

Alunni, parenti, amici, docenti, autorità, tra cui il Prefetto **Chiara Marolla**, il Preside **Giuseppe Rossi** e il Direttore Amministrativo **Elimene Vulpiani** hanno seguito con interesse un lungo repertorio e molto vario, per tutti i gusti, dalla musica classica a quella contemporanea, dalla musica folk a quella sacra, balletti, assoli, duetti, il coro, i solisti, la band, l’orchestra. Ragazzi che sanno anche stupire, e molto. Due ore di concerto che sono passate con piacere e velocemente. L’opera veramente magistrale è stata compiuta da tutti i prof. di musica, tra i quali spiccano **Sante De Angelis** e **Ovidio Ovidi**: brani di Bizet, Mozart, Morricone e numerosi altri compositori. Il Coro “La Fenice”, nato nel 2000, ha preso parte a molte manifestazioni culturali come la “Festa Europea della Musica”, “I giorni di Francesco” e si è esibito anche in altre città, come Assisi, Trevi ed Alessandria, dove ha partecipato alla “Rassegna nazionale dei Cori Giovanili Scolastici”. Prima dell’ultimo pezzo in programma,

Alle fronde dei salici, per voto, anche le nostre cetre erano appese, oscillavano lievi al triste vento

“Aggiungi un posto a tavola”, il Prefetto ha preso la parola, manifestando il suo apprezzamento per lo spettacolo e per i risultati raggiunti dai ragazzi guidati dai docenti; ha anche avanzato l’auspicio che il Liceo Musicale possa continuare ad esistere. Non sarà facile, visti gli obiettivi che si pone la “riformina tagliatutto”. Anche il Preside ha avuto parole di apprezzamento per il lavoro portato a termine ed ha auspicato che una convenzione con il Conservatorio possa far proseguire l’attività del Liceo Musicale. L’Italia è un Paese veramente singolare: quando qualcosa funziona si demolisce, se non funziona si manda avanti per forza. Possiamo immaginare che tra qualche anno – se disgraziatamente il Liceo Musicale dovesse chiudere – qualcuno dirà ai nostri studenti: cantate, suonate! «Cantateci i canti di Sion!». «Arpa d’or dei fatidici vati, perché muta dal salice pendi?». Prima ti fanno cadere e poi ti chiedono di allietarli con suoni e canti. M. C.



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un’offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all’Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

- Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
 - Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
 - Bonifico bancario presso le principali banche italiane
 - Direttamente presso l’Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L’offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell’Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell’Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it



Un pozzo di bontà

L'acqua è vita. Lo sa bene il mondo occidentale anche se molto spesso di quest'oro blu fa uno spreco indicibile, perché si sa che quando le cose si hanno senza alcuno sforzo non se ne apprezza il valore, e lo sanno bene anche uomini, donne e bambini dei villaggi dell'Africa dove, a pochi passi dal mondo occidentale, si devono fare chilometri per poter bere acqua potabile

di Paola Corradini

Lo sanno anche **Marco Salini** e **Andrea Castellani**, dell'associazione **La Lokomotiva** che, con tutti quelli del gruppo, hanno deciso di costruire un pozzo nel villaggio africano di Nangololo in Mozambico. Con loro tante altre associazioni reatine ed umbre che contribuiscono alla raccolta fondi per realizzare questo sogno. Tra loro anche **Pina Franceschini** dell'associazione Spes che ha aderito a quest'iniziativa.

«È un gruppo molto animato di giovani che hanno dato vita a questa onlus con finalità culturali ed umanitarie – racconta Pina – e questo incontro è stato prospero di tanta amicizia ed iniziative che ci hanno trovato, anche come Spes, in linea costante con questo gruppo. La nostra associazione entra per una piccola parte in un progetto così ambizioso e grande come questo promosso da La Lokomotiva».

Progetto grande uguale costruzione del pozzo a Nangololo.

«Esatto. Ho vissuto un'esperienza d'insegnamento in Mozambico e per questo ho accettato senza riserve di partecipare attivamente alla realizzazione di questo progetto. La conoscenza della lingua e dei luoghi è importante e quindi sarò sul posto anche questa volta. Per tre anni ho lavorato nell'altipiano di Moeda dove le suore hanno la missione e la scuola che si trova a Pemba. Poi durante i mesi estivi, sono un'insegnante, ho accompagnato altri progetti grazie alla mia conoscenza del luogo e della lingua. Lì non ci sono scuole ita-

liane quindi si deve imparare il portoghese. Io so che significa avere l'acqua potabile a portata di mano. Pensiamo di saperlo tutti, ma non è così. Al mio ritorno dall'Africa, per un periodo molto lungo, mi svegliavo ogni notte ed andavo ad aprire l'acqua: questo miracolo che non sempre apprezziamo. È passato tanto tempo da quando sono stata in Africa, ma non l'ho dimenticata. Ora le suore con cui sono in contatto ci hanno detto che serviva questo pozzo. Parlando con una di loro ho fatto notare come fosse passato tanto tempo da quando era stata laggiù e lei, meravigliosa, mi ha risposto: "ti sei dimenticata che cos'è l'Africa. Qui vent'anni sono l'altro ieri, soprattutto nei villaggi dove i tempi non sono cambiati e manca ancora l'acqua". Così ho capito che il pozzo andava realizzato».

Quindi ecco la collaborazione con La Lokomotiva.

«I ragazzi dell'associazione avevano già fatto un'esperienza sulla costruzione di pozzi in Africa con l'Amref. Da due anni a questa parte hanno deciso di intraprendere loro questa avventura: dal progetto alla realizzazione. All'iniziativa ha aderito anche l'Università di Roma cui si sono aggiunte altre associazioni, ognuna con il compito di promuovere una serie di progetti per raccogliere fondi perché per costruire un pozzo ci vogliono tanti soldi. Come Spes abbiamo coinvolto il mondo delle scuole ed abbiamo proposto ai giovani di raccogliere i tappi di plastica delle bottiglie che poi verranno portati presso una ditta visto che sono riciclabili immediatamente. Hanno aderito

Visti da vicino

«Siamo – scrivono i ragazzi de “**La Lokomotiva**” – per una società multirazziale che permetta l'aggregazione e lo scambio di culture tra i diversi popoli e che abbia come regola principale il rispetto per il prossimo».

L'associazione ha collaborato per l'attivazione nel 2010 del corso “Woce”, per l'insegnamento di una nuova metodologia di assistenza dei ragazzi affetti da autismo. Inoltre ha curato la presentazione a Rieti del secondo libro di Lino Serilli “Io sono come sei tu” del quale sono state distribuite ad offerta 300 copie ed il cui ricavato è stato devoluto per sostenere progetti di utilità sociale. “La Lokomotiva” aderito al progetto “Scuola e volontariato” che propone la partecipazione di giovani all'esercizio della cittadinanza, promuovendo la sensibilizzazione e l'impegno degli studenti nel campo della solidarietà e del volontariato. Da due anni La Lokomotiva è

impegnata direttamente in un progetto per la costruzione di pozzi in Mozambico nelle vicinanze della cittadina di Nangololo.

A tale progetto collabora il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università “La Sapienza” di Roma (Laboratorio di Idrogeologia Quantitativa), che ha il compito di effettuare le rilevazioni necessarie per individuare il luogo dove costruire il pozzo. Essenziale il ruolo dell'altro soggetto cooperante alla realizzazione del progetto dei “Missionari della Consolata”, che con i suoi operatori è presente in Mozambico da decenni. Il loro apporto sarà fondamentale nell'attuazione del progetto. Il costo del progetto è di circa 20.000-25.000 euro. Obiettivo finale de La Lokomotiva è quello di far crescere un'intera comunità, dotandola di ospedale, scuola e tutto quanto occorre per garantire a tutti un'esistenza dignitosa nella propria terra.



tane scuole e tanti ragazzi in tutta la provincia. L'ultima raccolta verrà fatta prima della chiusura dell'anno scolastico, ma loro sanno che è un impegno che durerà sempre fino a quando avremo bisogno di pensare che un solo tappo può essere una goccia di acqua potabile».

Acqua potabile che, in alcune zone dell'Africa, rimane ancora un sogno da realizzare.

«Il problema di questo continente è che acqua se ne trova, ma magari vicino alla fonte c'è la carcassa di un animale in putrefazione oppure è infestata da germi. Quando si ha sete si beve anche quella ed è tutt'altro che salutare. Per questo ancora oggi sono molte le patologie legate al consumo di acqua non potabile. In quelle zone l'acqua ha grandi profondità e ha bisogno di trivellazioni visto che, geologicamente, il territorio del Mozambico è tra i più antichi. Ecco quindi il coinvolgimento della cattedra di idrogeologia dell'università di Roma che ha risposto con entusiasmo. A luglio infatti partirà un'equipe guidata dal professor Marco Petitta il docente che ci ha già mostrato disegni e progetti per la realizzazione. Un solo pozzo può servire un territorio molto vasto perché l'acqua, essendo in profondità, è naturalmente pura e non ha bisogno dei processi di potabilizzazione. Durante la costruzione verrà anche portato avanti l'addestramento dei locali che si occuperanno della manutenzione del pozzo perché è inutile fare e poi sparire, così le cose non funzionano».

Molti i progetti promossi per raccogliere i fondi.

«Tra i sostenitori di questo progetto c'è anche il giornalista Daniele Biacchessi, giornalista e scrittore promotore del teatro civile, che ha sposato l'iniziativa per la costruzione del pozzo a Nangololo abbracciando l'idea de La Lokomotiva. Il 25 giugno sarà a Casperia con il suo spettacolo “Il paese della vergogna”, proprio per raccogliere fondi. Ma ce ne sono tanti altri. Il comitato “Nepi per la pace”, grazie ad un grande fermento del mondo cattolico guidato dalle suore missionarie della Consolata grandi sostenitrici di tutte le iniziative di solidarietà. Queste suore sono incredibili, molto fattive e competenti, ed hanno

come obiettivo la missione e l'emancipazione della donna. Molte sono le iniziative di associazioni impegnate per raccogliere fondi e sensibilizzare la popolazione».

Vi fermerete alla costruzione del pozzo?

«Il pozzo è indispensabile e tutti si domandano cosa nascerà dopo il pozzo. Io ho risposto che innanzitutto le donne non dovranno spendere più una giornata intera per andare a prendere l'acqua e risalire l'altipiano con questi grandi contenitori in equilibrio sulla testa e i figli sulle spalle. La nascita del pozzo, in più, libererà del tempo. Intorno al pozzo si parla, ci nascono addirittura delle scuole. E poi già si guarda magari ad un posto di salute visto che non c'è un ambulatorio. Una delle suore della Consolata, per un periodo ha fatto praticamente da pronto soccorso per tutto il villaggio. Ha anche addestrato le giovani più promettenti perché facessero da infermiere. Non va dimenticato che il pozzo andrebbe a servire oltre quarantamila persone. Ricordiamo che la mancanza di acqua significa anche mancanza di vita non solo per il bere, ma per tutte le malattie che si trasmettono senza acqua potabile. Per questo costruire un pozzo è vitale. In quest'avventura fortuitamente si sono incontrate tante cose antiche e nuove che ci hanno fatto capire come questa sia una storia che deve proseguire e chiudersi nel migliore dei modi. Appunto con la realizzazione del pozzo. E poi dovremo guardare ancora più lontano per un altro progetto perché nessuno ha voglia di fermarsi».

Nel mondo più di 1 miliardo e 500 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile. Secondo le stime dell'ONU entro il 2030 diventeranno 3 miliardi. Quattro decessi su cinque in Africa sono causati da malattie trasmesse attraverso acqua infetta. Acqua potabile significa prevenire ed evitare tali decessi e garantire un futuro più dignitoso. Acqua vuol dire, infatti, possibilità di allevare bestiame ed irrigare campi e quindi garanzia di sopravvivenza ed autosussistenza. L'acqua è la “base” su cui costruire piccole economie locali sostenibili, garanti di autonomia e indipendenza, basate su vendita e scambi di prodotti agricoli. I progetti portati avanti da “La Lokomotiva” hanno bisogno di fondi. Se vuoi, dona quel che puoi alla Associazione di Volontariato Umanitaria-Culturale Onlus “La Lokomotiva”, Via Marzia n. 3 – 02025 Petrella Salto (RI). email: info@lalokomotiva.com o salini.marco@libero.it; tel. 0746-521290 – cell. 347 82 86 727 (Marco) – 347 173 24 10 (Andrea). Codice IBAN IT 81 H 05390 14600 00 00 00. È possibile donare anche il 5x1000: nella prossima dichiarazione dei redditi nell'area: “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”, firma e scrivi codice fiscale n. 900 419 10 572



Competizioni

Gli infioratori reatini si piazzano bene

L'Associazione Culturale Porta D'Arce si è classificata terza nella rassegna di infiorate artistiche Pietra Ligure in Fiore

Fabiano e Viareggio hanno vinto la terza edizione della rassegna di infiorate artistiche “Pietra Ligure Infiore”. Fabiano ha vinto nella categoria fiori secchi riproducendo in 24 metri quadri l'opera “San Nicola di Bari salva una nave dal fortunale”, realizzata dall'Ente Autonomo Palio di San Giovanni Battista.

“Il figlio del cielo”, soggetto di 30,45 metri quadri ideato e realizzato dal Gruppo Infioratori Versiliesi, è invece valso il primo posto a Viareggio nella categoria “Fiori Freschi” la stessa in cui ha ottenuto il terzo posto “Il giudizio universale” (20,24 metri quadri, nella foto) realizzato dall'Associazione Porta D'Arce. Il lavoro è un complesso che riprende il tema michelangiolesco e lo integra in una struttura architettonica la cui realizzazione con soli materiali vegetali testimonia l'abilità tecnica raggiunta dagli appassionati operatori dell'associazione e dà occasioni di conoscenza delle qualità del popolo reatino.

NATO OGGI: Thomas Mann
nasce a Lubecca nel 1875. Scrittore e saggista tedesco ha ricevuto il Premio Nobel nel 1929 ed è considerato una della figure di maggior rilievo della letteratura europea del Novecento.

MORTO OGGI: Robert Kennedy
chiamato affettuosamente, Bobby muore a Los Angeles nel 1968. E' stato un politico statunitense e fratello di John Fitzgerald Kennedy.

UN SITO AL GIORNO:
<http://www.sagradelseitan.it/>
Sito dedicato alla sagra di uno degli alimenti principali della dieta vegana. Si svolge a Pozzolatice e quest'anno arriverà alla sua sesta edizione

L'AFORISMA:
La banca ha fiducia in te; però ti chiedono i documenti per accettare i tuoi soldi e ti prestano una biro legata a una catenella!
Beppe Grillo

» città e società

Rieti, città tra gatti e cani

Cani e gatti sono compagni preziosi di tante persone ed è certamente un indice di civiltà la cura con cui sono tenuti dai padroni e dalla comunità. In alcuni casi però creano qualche disagio, non per colpa loro, ma per mancanza di educazione o buon senso

Il caso di via Comotti

Se quel che c'è si usa male...

Nel parco tra via Raccuini e Via Comotti è stata allestita una zona per la sgambatura per cani, zona che molti cittadini, proprietari di cani, avevano richiesto da tempo all'Amministrazione Comunale

di Paola Corradini

L'installazione di queste aree di sgambatura interessa quattro aree: Via Comotti, via Fratelli Cervi, via Renzo De Felice e Via Canniccia. Alcuni cittadini, che risiedono nei palazzi prossimi al parco, come pure i bambini che in quel parco vanno a giocare, hanno però lamentato il cattivo odore che arriverebbe dalla zona adibita ad ospitare i "bisogni" degli amici a quattro zampe, che a Rieti superano le cinquemila unità.

«La richiesta di zone di sgambatura – spiega l'assessore competente **Antonio Boncompagni** – è arrivata proprio dai cittadini proprietari di cani che da tempo avevano presentato più di una richiesta all'amministrazione comunale. Da qui la scelta di posizionare alcune in diverse zone della città».

Certamente queste zone vanno gestite con grande attenzione vista la presenza di animali e dei loro "ricordini" che i bravi padroni dovrebbero obbligatoriamente raccogliere e non lasciare lì magari sotto il sole e sotto il naso degli altri concittadini. Ma questo non sempre accade.

«Per questo motivo – spiega Boncompagni – in accordo con

il comandante della Polizia Municipale, Aragona, l'Assessorato cui faccio capo, ha deciso di installare, in queste aree dei distributori per l'erogazione di palette e bustine che i proprietari dei cani dovranno utilizzare per tenere pulita la zona. A questo va aggiunto che sarà attuata una sorveglianza costante per accertarsi che ognuno rispetti le regole. Chi verrà colto in flagrante sarà punito con una sanzione. Gli stessi distributori verranno installati anche lungo le vie cittadine affinché possano usufruirne tutti coloro che portano a passeggio il loro cane e non sono provvisti di buste e palette». Soprattutto nelle zone di sgambatura non va dimenticato il problema legato all'igiene visto che spesso nelle vicinanze giocano bambini e ragazzi.

«Anche in questo caso – aggiunge l'Assessore all'Ambiente – verrà effettuato un ciclo di pulizia adeguato per le zone di sgambatura oltre che una disinfezione a seguito di monitoraggi che verranno effettuati costantemente. Non credo debbano sussistere polemiche visto che, ripeto, sono stati i cittadini stessi a richiedere la realizzazione di queste aree. Anzi mi scuso con loro per aver ritardato nella loro realizzazione, ma anche in questo caso ho dovuto fare i conti con la burocrazia».



I gatti di Cavour

A ridosso della porta Sud della città, vivono folte colonie feline

Lettera firmata dai residenti di Via Cavour

Chiediamo con la massima urgenza e celerità, agli enti preposti e al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl, la risoluzione definitiva del problema legato alla presenza dei gatti che da anni dimorano e proliferano in via Cavour ed in particolare nei pressi del condominio di via Cavour n.27.

Gli animali in questione formano una colonia stabile che varia dagli 8 ai 12 elementi, alimentata con cibo portato costantemente da alcuni abitanti del quartiere. I numerosi gatti non sono sottoposti però ad alcun controllo sanitario, seppure in alcuni soggetti siano evidenti segni di affezioni dermatologiche. Gli stessi inoltre, non essendo sottoposti a sterilizzazione, continuano ad accrescere la colonia.

Le deiezioni degli animali in oggetto infestano poi i portoni delle abitazioni private, i garage, i balconi siti al pianterreno, le aiuole e le vetrine delle attività commerciali della zona, rendendo tutto il circondario, ed in particolare un fabbricato abbandonato, un covo di possibili infezioni. Troviamo impossibile che in pieno centro cittadino debba esserci un simile stato di degrado e una tale assenza di controllo a scapito della cittadinanza.

Richiediamo quindi che questa colonia di gatti venga prima di tutto ridimensionata, ridistribuendo gli animali in luoghi più idonei e che di competenza si incarichi della sterilizzazione e della cura sanitaria degli animali stessi. L'intervento si rende necessario per tutelare la salute, non solo degli animali, ma degli stessi abitanti del circondario e dei loro figli.

Progetto culturale
Diocesi di Rieti

CORSO GRATUITO

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE

» il progetto

Il settimanale diocesano vuole essere qualcosa di più di un foglio stampato. Per linea editoriale cerca di fare dell'informazione veicolo di incontro e scambio con la città e nella città. Per proposito vuole affermare la forza delle idee per sottrarre le notizie alla cronaca e farne occasione di fatti nuovi. Per convinzione crede nella cultura e nel saper fare e intende diffonderli secondo le proprie possibilità. In questa direzione dà occasione di imparare gli strumenti e le procedure necessarie alla produzione di un giornale a ragazze e ragazzi delle età comprese tra la scuola media superiore e l'università.

» il corso

La corretta impaginazione di un giornale richiede conoscenze e capacità

estese nei vari campi della grafica (gestione del testo, illustrazione, fotoritocco) e dell'informatica. Saper impaginare un giornale vuol dire sapersi confrontare con una moltitudine di attività che arricchiscono il proprio bagaglio di saperi e che ognuno può utilizzare secondo i propri scopi. L'esito finale del corso consisterà nell'inclusione e stampa in «Frontiera» delle pagine create dai corsisti, in modo da dare prova concreta dei risultati raggiunti.

» le condizioni

La sede delle attività è la redazione del settimanale «Frontiera». La redazione non fornisce i computer per poter operare concretamente. Di conseguenza è necessario che chi vuole imparare arrivi munito del proprio portatile. Il software utilizzato sarà composto

esclusivamente da applicativi open source di qualità, le cui procedure e concetti chiave sono del tutto equivalenti ai modi d'uso dei programmi commerciali. I software sono multi-piattaforma, funzionano cioè, di massima, sui più diffusi sistemi operativi. L'ideale è lavorare su Ubuntu o un'altra distribuzione di Linux. Le lezioni sono gratuite e sono tenute da chi concretamente produce «Frontiera». Il corso non ha come scopo nessun attestato, diploma o credito scolastico né titoli riconosciuti dal mondo del lavoro. Ci interessa promuovere il piacere di conoscere e di saper fare per l'utilità che hanno in se stessi. Unica condizione per accedere agli insegnamenti è la sottoscrizione di un abbonamento annuale al settimanale. Il corso non ha un numero preordinato di lezioni: andrà avanti fin quando ci sarà interesse e piacere di imparare ed insegnare.

Frontiera
redazione aperta

non solo lettori,
ma collaboratori

Per iscriversi o avere ulteriori informazioni scrivere a: educazione@frontierarieti.com
oppure telefonate alla redazione di Frontiera il giovedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.00

» in breve

MOLDAVIA E RIETI

Insieme per la realtà produttiva



Una delegazione della Repubblica di Moldova guidata dall’Ambasciatore **Gheorghe Rusnac** e da **Larisa Andronic** Conferenziere Universitario, ha incontrato, presso il Consorzio Industriale di Rieti il presidente **Andrea Ferroni**, il vice presidente del Parco Scientifico e Tecnologico dell’Alto Lazio **Giovanni Falcone**, il direttore **Carlo Amendola**, il vicepresidente del Polo Universitario **Maurizio Chiarinelli**, il direttore **Daniele Mitolo** e i direttori di Confindustria **Marco Ruggetti** e di Federlazio **Antonio Zanetti**. Obiettivo dell’incontro lo scambio di esperienze sui temi della formazione e del trasferimento di innovazione tecnologica e di ricerca, con l’intento di individuare forme di collaborazione per lo sviluppo e la competitività dei territori. Nel corso dell’incontro sono state evidenziate le peculiarità del territorio e le eccellenze presenti nelle aree produttive reatine che potranno portare alla costruire relazioni stabili con la locale realtà produttiva. Per questo, al termine dell’incontro, la delegazione ha visitato con interesse alcune aziende reatine.

RIETI DA ESPORTAZIONE

I prodotti reatini a Nizza per “L'Italie à table”



Confindustria Rieti con la collaborazione della Camera di Commercio sarà presente anche quest’anno al salone del gusto “*L’Italie à Table*”

che si svolgerà a Nizza. L’iniziativa, evento più prestigioso per far scoprire la produzione enogastronomica italiana, propone al pubblico francese e agli operatori del settore le eccellenze della gastronomia italiana. Gli espositori porteranno direttamente sulle tavole dei francesi il meglio della prelibata gastronomia italiana. Tanti gli operatori di Rieti e provincia che proporranno i loro prodotti: l’olio extra vergine di oliva della Sabina, salumi e formaggi, vini e spumanti, il prosciutto e il guanciale amatriciani, il caffè e i tartufi. Parteciperà inoltre una rappresentanza dell’Aic, l’**Associazione Italiana Coltivatori di Rieti** con i prodotti del territorio. Inoltre anche quest’anno **Confindustria Rieti** ha deciso di impegnarsi nella gestione di un’area completamente dedicata al gusto e predisposta per accogliere conferenze e degustazioni in collaborazione con l’**Istituzione Formativa della Provincia di Rieti** e la **Scuola Alberghiera di Amatrice**. L’evento sarà anche l’occasione per promuovere il territorio di Rieti attraverso un ricco percorso enogastronomico e di offerta turistica. La Sezione Turismo di Confindustria Rieti ha realizzato una proposta di tour per far visitare ai turisti francesi le bellezze della città e dell’intero territorio provinciale.

SALUTE

L'olio extra vergine fa bene ai bambini



L’olio extra vergine d’oliva fa bene alla salute e ai bambini. La notizia arriva da **Eccelsa**, l’Associazione *Food-Comfort & Culture* di cui fanno parte agriturismo, fattorie didattiche, produttori di olio, Enti e Istituti scolastici provinciali. Un ciclo di seminari organizzato in Europa da Eccelsa servirà a diffondere la cultura dell’olio sabino e a mettere in risalto le sue peculiarità legate alla salute e al benessere dell’uomo. L’ultimo seminario è quello svolto a Krasnojarsk nella Russia siberiana. Nel corso del seminario è stato spiegato il valore dell’utilizzo dell’olio extra vergine d’oliva della Sabina dal quinto al nono mese di vita del neonato. È stato dimostrato come, utilizzando l’olio extra vergine d’oliva lavorato a freddo, tuteli il bambino da future malattie tra cui cancro e alzheimer. È stato inoltre dimostrato che la molecola dell’olio ha la stessa composizione chimica del grasso del latte materno. Per questo l’università di Krasnojarsk ha stipulato un contratto di collaborazione con Eccelsa per l’avvio di alcuni progetti legati all’utilizzo dell’olio per la salute. In particolare i pediatri russi testeranno per un anno su 30 bambini

malati di distrofia muscolare trattamenti alimentari a base di olio extra vergine della Sabina lavorato a freddo. Eccelsa ha finora portato il messaggio della qualità e dei benefici dell’olio extra vergine della Sabina ad Amburgo, Berlino, Augusta, Copenhagen e Minsk.

CONFARTIGIANATO

100 piazze, Campagna per la sicurezza stradale e la tutela dell’ambiente

È stata giornata fruttuosa quella organizzata da Confartigianato Autoriparazioni per la campagna nazionale “100 piazze per la sicurezza stradale e la tutela dell’ambiente”. Le autofficine di Confartigianato che hanno aderito all’iniziativa sono rimaste molto soddisfatte per la partecipazione dei cittadini che hanno portato i propri autoveicoli in piazza e nelle autofficine per verificarne le condizioni. Oltre 100 autovetture sono state sottoposte a controlli gratuiti in una sola mattinata. Scopo della campagna nazionale di Confartigianato quello di concorrere alla tutela della sicurezza e dell’ambiente, con azioni che spingano i cittadini a controlli più frequenti per verificare le condizioni di efficienza delle proprie autovetture, soprattutto con l’arrivo dell’estate, periodo nel quale molta più gente si mette in strada. All’iniziativa hanno aderito **Scatoletti Gomme, Palenga Gomme, Autofficina Bianchetti, Officina Meccanica Mattei Francesco** e **Euroauto** di Paolucci e Fabrizi. Il *check-up* gratuito ha riguardato ammortizzatori, impianto frenante, tergicristalli, fari, luci, stato usura pneumatici, olio motore e stato di usura e pressione delle gomme. I dati raccolti saranno elaborati a livello nazionale per offrire spunti di riflessione e stimolo per altre proposte e progetti inerenti la sicurezza stradale e la tutela dell’ambiente. Agli automobilisti che hanno effettuato il check- up gratuito è stata rilasciata una scheda con indicate le condizioni del veicolo controllato. «*Contiamo di poter aderire anche il prossimo anno alla campagna “100 Piazze” estendendo la partecipazione a più autofficine e non limitando i controlli ad una sola giornata*» ha detto **Francesco Mattei** di Confartigianato Autoriparazione, soddisfatto per l’ottima riuscita dell’iniziativa. Un sentito ringraziamento è andato all’Amministrazione Provinciale, al Comune di Rieti e alla Polizia Municipale e in particolare al Comandante **Enrico Aragona** con il quale sono già state gettate le basi per future iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

LEONESSA

Torna “Regioni a cavallo”



La rassegna Nazionale delle Regioni a Cavallo torna a Leonessa che ospiterà la manifestazione per il nono anno. Durante il terzo fine settimana di giugno, dal 18 al 20, la Città d’Arte, Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, si trasformerà in un teatro di cavalli e magia. Uomini e cavalli si sfideranno proponendo una rappresentazione della durata di dieci minuti, rigorosamente inedita, con un corredo di costumi, musiche e luci. Requisiti fondamentali di ogni opera rappresentata saranno il forte radicamento con la storia, le tradizioni e la cultura della regione di appartenenza e la presenza in scena del cavallo. La Rassegna si è conquistato un posto di rilievo nell’ambito delle manifestazioni dedicate a questa forma di teatro. La Rassegna Nazionale delle Regioni a Cavallo si compone di diversi eventi. Il venerdì è dedicato alle prove e alla cena di benvenuto riservata ai partecipanti, ospitata nel chiostro trecentesco di San Francesco. Il sabato in notturna, alle ore 21,30, la Rassegna entrerà nel vivo con l’esibizione di tutte le squadre-regioni partecipanti nell’arena di Piazza VII Aprile e l’assegnazione di un punteggio da parte di una giuria. La domenica mattina le squadre si daranno ancora battaglia. Il vincitore sarà decretato dalla somma dei punteggi assegnati nei due giorni di gara. L’ingresso sarà come ogni anno gratuito.

» le minime

■ Varchi non attivi, ma le multe sì



Il Comando della Polizia Municipale di Rieti torna a ribadire agli automobilisti che, a prescindere dall’attuale fase di sperimentazione dei varchi elettronici installati negli accessi alla città, sussiste comunque un obbligo di rispetto della ZTL negli orari già stabiliti e di conseguenza rimane invariata la possibilità di incorrere nelle relative sanzioni in caso di contestazione diretta da parte di una delle pattuglie che prestano servizio all’interno del perimetro della zona a traffico limitato.

■ Bellini ha lasciato la Asl



Il direttore generale della Asl di Rieti, **Gabriele Bellini** ha lasciato la guida dell’ente per fine mandato. In una lettera aperta ha ricordato il lavoro portato avanti nel bilancio di mandato 2006/2009. Bellini ha sottolineato anche l’attivazione di nuovi servizi e il potenziamento di altri quali l’emodinamica, la telemedicina, ambulatori infermieristici, radioterapia, la prevenzione nelle scuole, la possibilità di donare organi, l’assistenza a domicilio alle neomamme. Bellini ha parlato anche della gestione aziendale che ha definito «*sana*» con il il bilancio 2009 che ha registrato una perdita inferiore di oltre 30 milioni rispetto a quella presente al momento dell’insediamento. Il direttore ha poi sottolineato come «*lavorare in sanità è un dono preziosissimo e mi ritengo fortunato di aver lavorato in questo settore e nel territorio dove sono nato*».

■ Furti nel reatino: arrestate quattro persone



Quattro cittadini rumeni sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile quali autori di una serie di furti. I quattro, che hanno ammesso le loro responsabilità per numerosi furti effettuati a Rieti, avevano asportato denaro contante, casseforti a muro, pc portatili, macchine fotografiche e telefoni cellulari. «*È un colpo importante* – ha sottolineato il questore **Carlo Casini** – *perché risponde alle esigenze di sicurezza della gente. I servizi e l’impegno profuso vengono continueranno per garantire sicurezza ai cittadini*».

■ Biennale di Arti Contemporanee “conquista” il centro cittadino



«*Grazie all’Ascom Confcommercio ed alla Confcommercio Giovani Imprenditori la Biennale Internazionale di Arti Contemporanee “Centro Italia” si è unita alla città di Rieti*» come dichiarato da **Benito Corradini**, presidente del Comitato Organizzatore dell’Evento artistico che si svolgerà a Rieti fino al 27 giugno. La manifestazione è organizzata dall’**Accademia Internazionale La Sponda** con l’adesione della Presidenza della Repubblica Italiana, il patrocinio dei ministeri dei Beni Culturali e delle Infrastrutture, Regione Lazio, Enti locali di Rieti, Sindacato cronisti romani, Gruppo nazionale uffici stampa. Per tutta la durata della biennale ci sarà l’esposizione di opere d’arte nelle vetrine dei negozi del centro che numerosi hanno aderito all’evento.

Servizi comunali

Come ogni novità che si rispetti anche l’avvento della raccolta differenziata ha provocato qualche perplessità e qualche lecita domanda da parte di chi vorrebbe che l’iniziativa fosse già partita e soprattutto risposte chiare circa la gestione del servizio

Le risposte arrivano dall’assessore all’ambiente **Antonio Boncompagni** e sono rivolte ai residenti dei quartieri di Campolonanio, Villette e Villa Reatina. «*Innanzitutto* – dice l’assessore – *vorrei ribadire ai cittadini che la raccolta differenziata è in dirittura d’arrivo. È in fase di ultimazione la consegna dei contenitori e poi partirà il servizio*». Ci sono ancora alcuni punti da chiarire e qualche aspetto burocratico da superare, ma la cosa certa è che anche a Rieti la differenziata non può più attendere, come sottolineato più volte da Boncompagni stesso, che ha ribadito come «*anche nella nostra città non si può più guardare indietro per quanto riguarda il tema rifiuti*». «*Le fasi più importanti* – dice – *sono state ormai superate da tempo, rimangono da risolvere alcuni piccoli problemi di ordine pratico come per esempio il posizionamento dei contenitori in alcuni condomini. L’ufficio competente se ne sta occupando ed ha già contattato gli amministratori per trovare una*

giusta soluzione. Da qui ad attivare il ritiro secondo il calendario della raccolta, il passo sarà breve».

Da non sottovalutare l’aspetto sociale della differenziata che ha portato all’assunzione «*da parte dell’Asm di cinque persone che si occuperanno del servizio di raccolta differenziata. Inoltre* – prosegue Boncompagni – *il Comune ha anche preso nove lavoratori in mobilità della Provincia. Quindi sono stati prodotti già quattordici posti di lavoro portando alla realizzazione di un obiettivo ad alta incidenza sociale*». Per quello che riguarda i controlli l’assessore all’ambiente torna a ribadire come «*inizialmente non si potrà partire con un’opera di repressione, ma si dovrà cercare la piena collaborazione dei cittadini che dovranno, in breve tempo, prendere confidenza con il nuovo servizio. Se, con il passare di un tempo relativamente breve, qualcuno non rispetterà le regole, sarà compito di chi è preposto al controllo emettere sanzioni. Ora però l’importante è partire*».

NATO OGGI:
Pippo Baudo
all’anagrafe Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo nasce a Militello nel 1936. Conduttore televisivo e musicista italiano.

MORTO OGGI:
Edward Morgan Forster
muore a Coventry nel 1970. Scrittore britannico, autore di brevi racconti , di romanzi e saggi letterari.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.vegfacile.info/
Guida passo passo per diventare vegani. Con tante informazioni e consigli.

L'AFORISMA:
Potremo dire di avere la parità tra i sessi quando donne mediocri occuperanno posizioni di responsabilità.
Francois Giroud

» chiesa



L'accensione della Fiaccola quest'anno è avvenuta in anticipo rispetto al passato (ovvero non il mercoledì precedente alla data del Pellegrinaggio) perché si è voluto far coincidere la sua benedizione da parte del Papa con l'Udienza Speciale nella ricorrenza del IV Centenario della morte di Padre Matteo Ricci, gesuita, matematico, cartografo ed esploratore italiano

La fiaccola della pace sosta a Rieti

Per la seconda volta la diocesi del capoluogo sabino costituisce la prima tappa del viaggio che porta la Fiaccola della Pace da Roma a Macerata. Ma quest'anno, al contrario dello scorso, si ferma nella Cattedrale dieci giorni, prima di prendere la strada per L'Aquila

di David Fabrizi

Del resto è parso naturale sovrapporre l'occasione legata al grande religioso marchigiano alla manifestazione che prelude al popolare pellegrinaggio Macerata-Loreto, nato 32 anni fa per coinvolgere gli studenti e ringraziare la Madonna al termine dell'anno scolastico.

È nel segno della comune devozione mariana, oltre che all'insegna di una bella amicizia interdiocesana, che nella tappa reatina i tedorfi trovano ad accoglierli le ragazze ed i ragazzi della pastorale giovanile di don Roberto D'Ammando

e la bellezza della Cattedrale di Santa Maria. Qui, oltre alla prospettiva del riposo e del ristoro, i partecipanti all'impresa sportiva che porta la fiaccola in una bella corsa attraverso tutto il centro della Penisola, hanno potuto raccogliersi assieme ai giovani reatini in un momento di preghiera in cui, ad essere invocata, è stata proprio la Madre di Dio nello spirito tutto reatino di Madonna del Popolo.



La preghiera è stata brevemente introdotta dallo stesso don Roberto, che ha illustrato la storia ed alcune bellezze della Basilica superiore e, poco dopo la preghiera, quelle della Basilica inferiore, che appena restaurata, con la sua atmosfera di intimità religiosa e la sua bellezza storica



e architettonica non ha mancato di impressionare gli ospiti marchigiani.

«La vostra presenza qui per questa manifestazione – ha detto loro il parroco (anche in rappresentanza del Vescovo, impegnato in altra sede) visibilmente contento dell'occasione – non può che essere per me e per la Diocesi una gioia e un dono».

L'idea che la pace sia una fiamma che anche il più piccolo custodisce e porta sulle strade è ricca di significato e bellezza. Per qualche giorno quest'idea è ospite della nostra Diocesi. Vale la pena di passare in Cattedrale per tenerla viva in mente e per dare uno sguardo al bel supporto in ferro che la sostiene in attesa del ritorno dei tedorfi.





Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti
tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534
e-mail: femocop@alice.it



Via Foresta 51 - Rieti Tel: 0746.220455 - 0746.228837
Fax: 0746.222000 - e-mail: info@ristorantelaforestait



Macchine per ufficio
vendita e assistenza
di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 – 0746 497121



8 giugno martedì

San Medardo
Le sue origini risalgono al VI secolo. Medardo contribuì alla evangelizzazione della Francia, opera che venne affidata all'apostolato dei vescovi dopo la conversione del re dei Franchi Clodoveo. All'epoca del vescovato risale l'episodio più importante della sua vita: la regina Radegonda, dopo che

il marito Clotario I, re dei Franchi, ne aveva fatto uccidere il fratello, fuggì dalla Corte e domandò rifugio a Medardo chiedendo e ottenendo di essere consacrata. Medardo non temette la reazione del re e questi mostrò ammirazione per Lui e alla sua morte lo fece seppellire nella capitale Soissons dove oggi è l'abbazia di San Medardo.



ACCADDE:
570 Alla Mecca viene fondato l'Islam
1968 James Earl Ray viene arrestato per l'omicidio di Martin Luther King
1976 Francesco Coco, Procuratore della Repubblica di Genova, diventa

la prima vittima intenzionale delle Brigate Rosse
1985 Italia: Ratifica dell'accordo di modifica dei Patti Lateranensi fra Italia e Città del Vaticano



IL SOLE:
sorge 05:35 tramonta 20:42
Durata del giorno 15:07
IL TEMPO:
sereno
min 13 / max 22

» I vescovi di Rieti dal 1529 al 1754

di Vincenzo Di Flavio*



Giovanni Desideri

(1603)

Nacque a Norcia intorno al 1568 da ragguardevole casata originaria di Leones-sa. Fu dottore *utriusque iuris* e consigliere di Ranuccio I, duca di Parma e Piacenza, quindi abbandonò la carriera politica per quella ecclesiastica.

Fu ordinato sacerdote nel maggio 1603 e il 16 giugno dello stesso anno fu promosso vescovo di Rieti, succedendo al dimissionario Giulio Cesa-

re Segni. Fu molto festeggiato al suo ingresso in diocesi, che avvenne il 13 agosto 1603.

Era in ottimi rapporti con fra Giuseppe da Le-onessa, poi santo, di cui si vantava «d’esser pa-rente». Voleva ingrandire il già capace seminario diocesano, ma la morte lo colse prematuramente il 25 ottobre 1603, a circa 35 anni.

Ebbe funerali imponenti. Di lui resta la visita *ad limina* del 1603.

*Queste brevi monografie del prof. Vincenzo Di Flavio sono tratte dal Dizionario storico biografico del Lazio, Roma 2010, presentato nella Biblioteca Casanatense il

22 marzo 2010 dal prof. Mario Caravale, direttore del Dizionario biografico degli Italiani, e dal prof. Marco Santoro, Università “La Sapienza”.

» Siamo una Chiesa in servizio?

di Nazzareno Iacopini

Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute



Noi tutti siamo la Chiesa di Cristo,

non per meriti personali

ma solo in forza dell’amore di Dio nei nostri confronti

Infatti, in forza del Battesimo, ciascuno di noi è stato inserito nella Chiesa e forma il Corpo mistico di Cristo.

Cosa deve fare il cristiano dentro questo corpo mistico che è la Chiesa? Se vuol conformarsi a Cristo deve fare quello che Cristo ha fatto: cioè servire, donare la vita, amare.

Nella Chiesa tutti dobbiamo impegnarci a servire, cioè a lavorare per il Signore. Lo ha detto molto chiaramente Giovanni Paolo II nella lettera apostolica “*Cristifideles laici*”: *nella vigna del Signore siamo tutti lavoratori. Anche i malati devono lavorare in tale vigna.*

Naturalmente si tratta di riflettere su questo servizio, andando a scoprire le ragioni fondamentali che stanno alla base del servizio nella

Chiesa.

Ribadiamo: ogni singolo battezzato, nella Chiesa, può veramente, con la vita nuova ricevuta nel Battesimo, essere al servizio dell’amore per il prossimo, in particolare per le persone più deboli, e nello stesso tempo deve cercare di abilitare tutti, anche i sofferenti, a partecipare e diventare protagonisti di questo servizio di amore per gli altri.

L’obbiettivo della nostra riflessione è quello di scoprire il nostro posto e il nostro impegno nella Chiesa, di essere veri servitori di Cristo, e di rendere il nostro apostolato una missione di amore. La riflessione la faremo attorno a cinque concetti: *Spiritualità di comunione, Sacerdozio, Pietre vive, Ministerialità, Apostolato.*

Commento al salmo

di Adriano Angelucci

Salmo 110

Oracolo del Signore al mio Signore: “*Siedi alla mia destra, / finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi*”. / Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: / “*Domina in mezzo ai tuoi nemici. / A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; / dal seno dell’aurora, come rugiada, io ti ho generato*”. / Il Signore ha giurato e non si pente: “*Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedeck*”.

22,44), è Gesù stesso che interrogando i farisei sulle sue origini, cita il primo oracolo del salmo: «*Ha detto il Signore al mio Signore: “Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto tutti i nemici sotto i tuoi piedi*”» togliendo così ogni dubbio sulle sue origini divine, essendo il Re Davide stesso, unto dal Signore, a chiamarlo Signore, riconoscendo la sua superiorità divina e umana. Il commento all’intero salmo è stato pubblicato su «Frontiera», dal numero quattro al numero dieci di quest’anno. La solennità di oggi, *Corpus Domini*, ci invita a godere pienamente della nostra figliolanza divina e a vivere il grande Sacramento dell’Eucarestia, come supremo atto d’amore del Signore, con la consapevolezza di non essere mai soli e mai abbandonati, per la grazia del pane spirituale che riceviamo attraverso il sacramento. Il Signore ci chiede solo di essere degni di partecipare alla sua mensa, con la carità, la preghiera e l’amore fraterno.

» Commento al Vangelo

Solennità del Corpus Domini



Tutti mangiarono a sazietà: Celebrare, adorare, contemplare

di Marco Colantoni

Oggi la Chiesa celebra il corpo, anzi la carne, del Signore, sostanza che se riferita ai viventi indica tutto ciò che è corruttibile, fragile, mortale. La carne sembra elemento che si oppone a Dio, il quale si identifica nell’eterno, nell’incorruttibile e nello spirituale. Tutta la fede cristiana è una tensione tra carnalità e spiritualità: questa tensione non si risolve nella negazione della prima a vantaggio della seconda, anzi la fede cristiana è immersa pienamente tanto nella carnalità, quanto nella spiritualità, in forza dell’affermazione giovannea: «*Il Lò-gos-carne fu fatto*». La solennità del Corpo e del sangue del Signore ci conferma in questa prospettiva e ci obbliga a prendere coscienza che l’Eucaristia è il sacramento principe di questa realtà «*materiale*». Il Cristiane-simo non è nemico della materia, del corpo e della sensibilità, al contrario esso valorizza ciò che è materiale perché lo riconosce e lo assume nella sua creaturalità, svuotandolo di ogni presunzione di sacralità. Celebriamo allora il «*pane*» e il «*vino*» che si fanno carne e sangue. La solennità del «*corpus domini*» è quindi l’immersione in una fragile materia fisica, gracile quanto la condizione umana, che ora è anche la dimensione di Dio, l’eterno incarnato nella semplice consistenza di un pane e di un vino, alimenti minimi anche per la mensa dei poveri. Carne e sangue sono la natura del Figlio di Dio, la sua vita comunicata a noi in forma di cibo che alimenta la nostra vita. Presenza di Cristo vera e reale, sacramentale, nascosta, ma nello stesso tempo identificabile.

Oltre che insegnare e guarire, nel Vangelo di oggi Gesù si dimostra capace anche di sfamare le folle che lo ascoltavano e si stringevano a lui. I discepoli mettono a disposizione cinque pani e due pesci, Gesù li benedice e inizia a spezzarli e miracolosamente tutti mangiarono e si saziarono. Gesù non vuole seguire l’invito dei suoi di congedare i presenti, non desidera disperdere una folla così consistente e tanto desiderosa di stare vicino a lui, perché la loro fede merita di essere premiata ed il miracolo che sta per compiersi ne è la risposta. Il Vangelo di Marco ci dice che sarebbe occorsi duecento denari di pane, una cifra spropositata per sfamare cinquemila uomini. Di fronte a ciò Gesù non cambia idea, ma comincia a dare disposizioni

ai discepoli i quali obbediscono e si mettono al servizio suo e dei fratelli. Ognuno di loro riceve un paniere con cui dirigersi verso un gruppo di affamati e per quanto ne levassero, il pane continua ad affiorare. Solo gli apostoli che sapevano in anticipo quanto stava accadendo si guardano stupiti, ma non hanno tempo di commentare perché la gente da accontentare è numerosa. Bellissima la collaborazione che Gesù richiede ai suoi apostoli per mandare a buon fine il miracolo, anzi addirittura per cominciarlo. Se i discepoli non avessero messo a disposizione di Gesù i loro cinque pani e due pesci non se ne sarebbe fatto nulla. Basta invece questa disponibilità limitata, ma sincera, per dare inizio al miracolo. È il mistero della Chiesa. Oggi, solennità del Corpus Domini, il miracolo della moltiplicazione dei pani è stato un segno che ha anticipato un altro miracolo destinato a durare fino alla fine del mondo, che è quello dell’Eucaristia: pane e vino trasformati nel

Corpo e Sangue di Cristo. Egli, Gesù Cristo, ha dato il potere di compiere, di ripetere, di moltiplicare, di perpetuare il suo gesto ai suoi Apostoli, facendoli Sacerdoti, ha concesso loro di rendere presente tutto il suo Essere, divino ed umano, in questo Sacramento, che chiamiamo Eucaristia e che sotto le apparenze di pane e di vino contiene il Corpo, il Sangue, l’anima e la divinità di Gesù Cristo. Attorno a questo pane e a questo vino noi ci riconosciamo cristiani. Durante la settimana siamo dispersi nel mondo, ma la domenica ci ritroviamo attorno all’unico mistero del Corpo e sangue del Signore. Ogni volta che celebriamo l’eucaristia facendo memoria condivisa del pasto di Gesù con il quale volle «legarsi» definitivamente a noi e alla dimensione della nostra vita umana, noi entriamo nel «mistero pasquale» della passione, della morte, della risurrezione, dell’ascensione e della pentecoste e sperimentiamo, «*nella carne di Dio*», «*un Dio di carne*», che alimenta e nutre, con cibo e bevanda, comunione di vita, sacramento di unità, anticipo della vita eterna, i nostri corpi, sede di passioni, di tendenze, di fratture, di ansie, di bisogni, di aneliti, di stanchezze, di malattie, di fatica, di pesantezza, di forza, di gioia, di tenerezza e di tutto ciò che fa parte della fragilità umana. Tutti possiamo mangiare a sazietà e perciò eccoci a celebrare, umili, raccolti, esultanti, la festa del «*Corpus Domini*».

Lc 9, 11b-17

Sostieni Musica in Ospedale con il

5x1000

Musica in Ospedale è il tentativo di portare all’interno dei reparti ospedalieri la musica, utilizzandola per restituire una parte della vita quotidiana dove questa viene alienata. I suoni sono uno strumento per mediare la frattura tra la vita esterna e quella interna ai nosocomi. I fatti ci hanno mostrato come la musica sia un valido supporto per i malati, essendo capace di restituire ai pazienti margini di piacere e convivialità.

Donalo a Musikologiamo

Codice Fiscale 00867550576

Associazione Culturale di Promozione Sociale Musikologiamo

Via Nuova 27 - 02100 RI

Tel.: 0746 204138

info@musikologiamo.it



NATO OGGI:
Telefono Azzurro
nasce nel 1987 con lo scopo di difendere i diritti dell’infanzia fondata a Bologna da Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria infantile.



MORTO OGGI:
Marguerite Yourcenar
nasce a Bruxelles nel 1903. Scrittrice francese è stata la prima donna eletta alla Académie Française.



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.cucina-marocchina.com/>
La tradizione culinaria, le ricette dagli antipasti ai dolci, dal couscous al thè alla menta.



L'AFORISMA:
Tutte le cose che sono veramente grandi, a prima vista sembrano impossibili

Friedrich Nietzsche

» chiesa

Storie di preti

DOPO IL DECRETO DEL SANTO UFFIZIO

E' peccato grave:

1° Iscrivarsi al Partito Comunista.

2° Favorirlo in qualsiasi modo, specie col voto.

3° Leggere la stampa comunista.

4° Propagare la stampa comunista.

Quindi non si può ricevere l'assoluzione se non si è pentiti e fermamente disposti a non

Manifesto originale di scomunica ai comunisti stampato nel 1947

Don Luigi Maiorano / 1

Subbugli a Rigatti nell’aprile del 1948:

«A morte i preti i frati e carabinieri»

Biografia di Don Luigi Maiorano su documenti inediti*

Don Luigi Maiorano di Michele e di Morsilli Lucia – nato a Ischitella (Foggia) il 12 febbraio 1920, ordinato sacerdote l’11 giugno 1943, cappellano nel 1944 per oltre sette mesi al 9° Regg. Artiglieria in Rodi Garganico (Foggia), ex religioso francescano –, ottenne il rescritto dalla Congregazione dei Religiosi di uscire dai Frati il 30.7.1945 per

essere accettato nella diocesi di Rieti. Il vescovo di Rieti, Benigno Luciano Migliorini, affidò il 30 luglio 1945 al Maiorano ad experimentum, senza nomina giuridica, il ministero nelle parrocchie di Marcatelli e di Rigatti. Don Luigi il 27 settembre 1948 ottenne, dopo aver sostenuto l’esame davanti agli esaminatori prosinodali, la nomina di parroco della parrocchia di Marcatelli e di Economo Spirituale della parrocchia di Rigatti.

di Giovanni Maceroni

Clima rovente a Rigatti in vista delle elezioni del 18 aprile 1948. «A morte i preti i frati e carabinieri». Scomunica di Pio XII ai comunisti

La storia nazionale, affinché non cada in ideologie, si deve ricostruire, con documentazione certa, su avvenimenti concreti, vissuti anche in sperduti piccoli centri come sono quelli del Cicolano. Rigatti di Pescorochiano viveva il clima politico – già ricordato nell’articolo precedente di questo giornale –, che si respirava nella parrocchia di San Salvatore del comune di Fiamignano, dove era parroco don Luigi Ledda, a cui si rese difficile la vita. I fatti di Rigatti si rifericarono 7 giorni prima delle elezioni del 18 aprile 1948. La notizia del clima rovente è riferita da una lettera anonima, sgrammatica ed imprecisa nelle date, firmata da sedicenti «cattolici di Rigatti», i quali accusavano don Maiorano di falsa testimonianza in un processo per un alibi non veritiero. Don Maiorano, secondo l’accusa della lettera anonima, il giorno 11 aprile 1948, dalle ore 15,30 alle ore 17,00, non si trovava a Rigatti ma a Marcatelli. Si riporta testualmente la lettera: «11 aprile 1947 [sic!, leggasi 1948], 7 giorni prima delle lezioni (sic!) politiche un gruppo di comunisti si trovava ubriachi cantavano bandiera rossa dicendo a morte i preti i frati e carabinieri e in mezzo a quel gruppo si trovava il figlio del capo comunista di Rigatti cioè V. F. il quale è stato lui a mettere in sobuglio (sic!) questo piccolo

paese e gente laboriosa e serena la quale si permise di attaccare i manifesti comunisti nei muri della chiesa cioè vicino alla porta d’ingresso. Quel giorno trovandosi a Rigatti i carabinieri fecero contravvenzione per ubriachezza a quelli che cantavano bandiera rossa, e giunto il giorno della causa e Don Luigi Maiorano presi accordi con T. F. e V. F. tutti e due capi comunisti la quale è stato messo come testimonio falso e doveva dire che il Don Luigi che quel giorno dell’11 aprile si trovava a mangiare e a bere nella casa del F. giuramento come voi sapete di fronte a nostro Signore che questo figlio di F. si trovava a casa con il prete quando che tutto il paese e anche le tredici persone che cantavano bandiera rossa dicono che il prete era a Marcatelli come è la pura verità. Questo episodio si è svolto alle ore 15,30 circa alle 17 circa in quando (sic!) il prete viene a Rigatti di buonora cioè alle ore 7 e finita la S. Messa riparte subito per Marcatelli deve essere un caso eccezionale di fermarsi a Rigatti ma quel giorno è ripartito subito. Ad ogni modo Eccellenza con la sua testimonianza falsa che a (Sic!) fatto Don Luigi il capo dei comunisti V. F. è stato assolto e gli altri 12 sono stati condannati è giusto Eccellenza che 11 Settembre corrente mese quando venne a celebrare la messa a Rigatti le madri e le mogli di questi condannati gli fecero una bella scenata dicendo con quale cuore da prete ai (sic!) fatta la testimonianza falsa? Eccellenza gli sembra giusto quello che a (sic!) fatto Don Luigi? questo è la scomunica che a (sic!) il S. Padre? Di fare i testimoni falsi a favore dei comunisti Eccellenza è vergognoso (sic!) quello che ha fatto quel diabolico prete [...] ».

* Archivio vescovile di Rieti, fondo secolo XX, VI. Sacerdoti defunti o escardinati. Maggi-Nardi, fasc. Maiorano D. Luigi; Fondo secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Rigatti. Nomina Ec. Spir. D. Luigi Majorano; Visita Nicola Cavanna, fasc. Parrocchia SS. Concezione in Rigatti, 14.6.1964 Vicariato Borgo S. Pietro; Visita Nicola Cavanna fasc. Parrocchia S. Venanzio M. in Marcatelli, 14.6.1964 Vicariato Borgo S. Pietro

8x1000



Una firma utile, ma contestata e contesa

La possibilità che lo Stato dà ai cittadini di sostenere le Chiesa devolvendole una frazione delle tasse è largamente osteggiata da molti, eppure sono fondi che ritornano ampiamente a vantaggio di credenti e non credenti

di Massimo Casciani

Manettando su internet, come è ormai noto, si trova di tutto, comprese le parodie della pubblicità che fa la Chiesa cattolica italiana di questi tempi per convincere i contribuenti ad esprimere la preferenza per la Chiesa in sede di firma della dichiarazione dei redditi.

Si tratta solo di una firma che porta nelle casse della Chiesa italiana svariati milioni di euro.

Nelle parodie si invita esplicitamente il contribuente a non esprimere tale intenzione per vari motivi: si sostiene che la Chiesa con l’otto per mille ci risarcirebbe le vittime della pedofilia e darebbe lo stipendio a preti che non fanno niente tutto il giorno. Si cerca anche di convincere i cittadini italiani che la Chiesa i soldi ce li ha e in abbondanza.

Bisogna dire che gli spot sono molto convincenti e ben fatti e centrano pienamente il segno della attuale sensibilità diffusa, in cui cresce un certo discredito a danno degli uomini di Chiesa e dell’istituzione stessa.

Le illazioni e le insinuazioni sono inconsistenti, ma ci sono e si moltiplicheranno, c’è poco da stare tranquilli.

Vi sono molte ragioni, invece, per le quali vale veramente la pena di firmare per l’otto per mille.

Con il gettito IRPEF 8x1000 lo Stato Italiano affida alla Chiesa non solo il compito di remunerare i sacerdoti per il servizio che compiono nelle parrocchie, nelle carceri, negli ospedali, nelle comunità di recupero, nelle missioni, ma favorisce anche il mantenimento del patrimonio storico-artistico del nostro Paese, un patrimonio che è per più dell’80 per cento cattolico, sacro, religioso. È una cosa che lo Stato con la stessa cifra non riuscirebbe a fare, perché gli servirebbe un apparato amministrativo almeno doppio rispetto a quello attuale. Questo patrimonio richiama turisti, mo-

Iniziative

Medici Cattolici: «Portiamo la bioetica a scuola»

Ufficio per la Pastorale della Salute e Medici Cattolici sono convinti che la Scuola, per la sua missione formativa, sia uno degli ambienti privilegiati per l’approfondimento dei temi della bioetica.

Per questo l’Ufficio dà la propria disponibilità alle scuole per realizzare incontri gratuiti tra studenti, docenti e Medici Cattolici della sezione diocesana con il fine di diffondere una conoscenza scientificamente corretta di ambiti in cui un imperfetto o incompleto trasferimento di informazioni può causare gravi danni fisici, psichici e morali alle generazioni future.

Le tematiche sono quelle in cui i medici sono attualmente maggiormente impegnati: l’aborto e i problemi connessi, il testamento biologico, la questione del fine vita e la disposizione ad affrontare il disagio nell’età evolutiva.

I presidi o gli organi scolastici che desiderino aderire all’iniziativa o vogliano ricevere informazioni più dettagliate per programmare incontri futuri possono farne richiesta ai contatti seguenti:

Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute, Via Cintia, 83 – 02100 Rieti. Tel. 0746 25361, Fax 0746 200228. E-mail: salute@rieti.chiesacattolica.it

ONORANZE FUNEBRI
Gianni Grillo

Via D. Di Carlo, 2 - RIETI - Tel. 0746 27 46 91

Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

Banca di Credito Cooperativo di Roma
Agenzia 76 - piazza Cavour 62, Rieti.
Tel. 0746.491113 - www.bccroma.it

9
giugno
mercoledì

Santi Primo e Feliciano
I santi Primo e Feliciano († 303 circa) erano due cristiani che subirono il martirio durante le persecuzioni degli imperatori Diocleziano e Massimiano. Secondo una passio tarda e leggendaria, risente al VI secolo circa e ripresa anche da Jacopo da Varagine nella sua Legenda Aurea, erano

due fratelli ottantenni che, essendosi rifiutati di sacrificare agli idoli, vennero sottoposti a varie specie di torture e quindi decapitati. Il Liber Pontificalis testimonia che papa Teodoro I (642-649) operò la traslazione dei loro corpi a Roma, dove vennero inumati dinanzi ad un altare della basilica di Santo Stefano Rotondo al Celio.

ACCADEDE:
1311 La Maestà di Duccio di Buoninsegna viene accompagnata in processione lungo le vie di Siena ed installata sull'altare del Duomo
1934 Paperino appare per la prima volta nel cartone animato di Walt Disney La gallinella saggia
1999 Guerra del Kosovo: la Repubblica Federale di Jugoslavia e la NATO firmano un trattato di pace.

IL SOLE:
sorge 05:35 tramonta 20:43
Durata del giorno 15:08
IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 13 / max 24



Una bella occasione

Un pomeriggio con la consulta...

Mercoledì 26 maggio l'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute ha invitato la redazione di «Frontiera» ad assistere ad una delle riunioni della sua consulta.

È stata una occasione interessante, che ci ha dato modo di capire meglio il funzionamento degli uffici pastorali partecipando del modo in cui questo importante organo consultivo opera.

La consulta dell'Ufficio per la Pastorale della Salute è composta da persone provenienti dai più vari ambiti, sia da quelli ecclesiali che da quelli esterni alla Chiesa: sono rappresentati i sacerdoti e i religiosi, le associazioni di volontariato di matrice cri-

stiana, i medici, gli infermieri, le suore ospedaliere, l'associazionismo laico, il volontariato civile ed altro ancora. C'è insomma una grande varietà di punti di vista che consiglia, giudica, partecipa e sostiene le iniziative dell'Ufficio.

Di fronte a luoghi comuni in cui, secondo i motivi più eterogenei, la Chiesa è vista sempre più chiusa in sé stessa, l'esperienza di come questa sappia invece abbracciare e trovare la sintesi di tante istanze presenti nella società, anche chiedendo alla società di esporle perché possa adottarle e dar loro voce, rinnova la speranza che l'istituzione e i suoi uomini siano tra i fari di quest'epoca difficile.

Ricorrenze



In memoria di Massimo Rinaldi

Alle ore 18 di lunedì 31 maggio, nella Cattedrale di Rieti si è tenuta una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo di Rieti Delio Lucarelli, in memoria del 69° anniversario della morte del Venerabile Massimo Rinaldi, missionario scalabriniano e Vescovo di Rieti dal 1924 al 1941.

Il Venerabile Massimo Rinaldi, il cui processo di canonizzazione procede presso la Congregazione vaticana per le cause dei Santi in vista della auspicata beatificazione, morì a Roma nella Casa generalizia degli Scalabriniani (da lui costruita nel 1910) la sera del 31 maggio 1941, dopo 17 intensissimi anni di episcopato nella sua Rieti.

Come Vescovo si interessò di tutti i problemi della Chiesa locale, ma essendo soprattutto vici-

no ai poveri, agli emarginati, ai moribondi, agli ultimi.

Il suo ricordo ancor oggi suscita sentimenti di profondo e devoto rimpianto tra quanti, anche attraverso le opere agiografiche pubblicate negli ultimi venti anni, hanno avuto modo di apprezzarne la fedeltà al Vangelo, la sua singolare missione di sacerdote e di missionario in terra di Brasile, alla sequela del Beato Giovanni Battista Scalabrini.

Iniziative

Meditate, gente, meditate

Domenica 30 maggio, solennità della Ssma Trinità, a Colle San Mauro il Terz'Ordine Francescano ha promosso una giornata di spiritualità incentrata sulla meditazione cristiana.

Dopo aver pregato con le Lodi Mattutine è stata presentata la motivazione dell'iniziativa, partendo dall'oggi e dalle attese di molti che si sentono travolti dalla vita frenetica che ci impone la società, per cui spesso si ricorre ai metodi di meditazione provenienti dalle espressioni religiose orientali, soprattutto induiste e buddiste e a tecniche come lo yoga. In realtà il patrimonio cristiano contiene già in sé tutti gli elementi necessari e sufficienti per vivere una vita buona, in cui la meditazione aiuta non solo sotto il profilo spirituale, religioso, ma anche sotto quello psichico per superare le difficoltà della

vita quotidiana. Poi un lungo spazio di silenzio, per recuperare la capacità di stare soli con se stessi, lasciare il posto alla Parola ed essere disponibili ad accogliere i doni spirituali che sono sempre inattesi. Lo Spirito sorprende e spesso parla anche attraverso chi ci sembra poco convincente: sono in molti a cercare "riposo" dell'anima in luoghi appartati e nel silenzio, senza abbandonare la vita della città, ma per rigenerare lo spirito e favorire quell'incontro che può cambiare la vita. Nel pomeriggio la Messa ha concluso la giornata.

M. C.

Ringraziamenti



Il responsabile della Caritas parrocchiale di Santa Lucia (Rieti) diacono Nazzareno Iacopini desidera ringraziare la signora Fiorella Ruggeri per l'impegno personale e le opere messe a disposizione quale premio della pesca di beneficenza finalizzata al sostegno delle strutture della stes-

sa Caritas parrocchiale. Il tempo che la signora Fiorella, il marito Mauro e la figlia Roberta hanno dedicato alla causa e alla buona riuscita della manifestazione testimoniano che sono ancora possibili l'amore per il prossimo e la possibilità concreta di dare aiuto a chi ne ha bisogno.

La dottrina sociale in pillole



Sollecitudo Rei Socialis

I presupposti che aprono alle riflessioni nel documento

«In un mondo diverso, dominato dalla sollecitudine per il bene comune di tutta l'umanità, ossia dalla preoccupazione per lo «sviluppo spirituale e umano di tutti», anziché dalla ricerca del profitto particolare, la pace sarebbe possibile come frutto di una «giustizia più perfetta tra gli uomini»»

di Alessio Valloni

L'Enciclica «Sollecitudo Rei Socialis» è stata pubblicata il 30 dicembre 1987 a vent'anni dalla *Populorum Progressio* di papa Paolo VI. Il tema centrale trattato da papa Giovanni Paolo II riguarda la questione sociale in rapporto allo sviluppo e al progresso, continuando così il filo rosso inaugurato da Leone XIII nel 1891 con la *Rerum Novarum*. Nell'introduzione al documento il papa ricorda i contributi precedenti sul tema trattato, soffermandosi in particolare proprio su papa Paolo VI del quale sembra ereditare il testimone. Giovanni Paolo II continua e sviluppa il pensiero del suo autorevole predecessore con l'intenzione di riportarlo agli '80, sostenendo non solo «la necessità di una concezione più ricca e differenziata dello sviluppo» ma anche di indicarne «alcune forme di attuazione». Tale

legittima aspettativa non può trovare una precisa collocazione e praticabilità se non attraverso una precedente e attenta analisi del mondo contemporaneo e una lettura dei problemi teologici moderni: due capitoli importanti dell'Enciclica. La concezione dell'autentico sviluppo umano è il nucleo del documento e punto di riferimento a cui guardare per capire il vero senso dei particolari orientamenti successivamente esposti. Un punto di riferimento che non prescinde dalla rassicurante ma anche impegnativa affermazione di Paolo VI «*Lo sviluppo è il nuovo nome della Pace*». Sullo sfondo, drammaticamente, i problemi di sempre già presentati da Paolo VI: «*come giustificare il fatto che ingenti somme di danaro che potrebbero e dovrebbero essere destinate a incrementare lo sviluppo dei popoli, sono invece utilizzate per l'arricchimento di individui o di gruppi, ovvero assegnate all'ampliamento degli arsenali di armi, sia nei Paesi sviluppati sia in quelli in via di sviluppo, sconvolgendo così le vere priorità?*». E ancora: «*Se «lo sviluppo è il nuovo nome della pace», la guerra e i preparativi militari sono il maggior nemico dello sviluppo integrale dei popoli*». E più ancora: «*siamo invitati a rivedere il concetto di sviluppo, che non coincide certamente con quello che si limita a soddisfare le necessità materiali mediante la crescita dei beni, senza prestare attenzione alle sofferenze dei più e facendo dell'egoismo delle persone e delle Nazioni la principale motivazione. (...) Al contrario, in un mondo diverso, dominato dalla sollecitudine per il bene comune di tutta l'umanità, ossia dalla preoccupazione per lo «sviluppo spirituale e umano di tutti», anziché dalla ricerca del profitto particolare, la pace sarebbe possibile come frutto di una «giustizia più perfetta tra gli uomini»*». Un percorso interessante e profondo tramite il quale, con semplicità e acutezza, il venerabile Giovanni Paolo II conduce il fedele nell'afferrare un'idea di sviluppo più aderente e attenta alle problematiche del tempo tanto da richiamare, come sempre del resto, gli echi profetici che rimandano all'azione dello Spirito. Un percorso che tenderemo di fare con rispetto e attenzione nei prossimi articoli.

Adorazione Eucaristica Serale

Ogni primo giovedì del mese, alle ore 21.00
presso la Chiesa del Monastero di Santa Chiara,
promossa dalla libreria Emmaus per tutto l'anno sacerdotale

» Calendario Liturgico Diocesano		Mar 8 giu	S. Medardo; S. Fortunato; B. Nicola Medda 1Re 17,7-16; Sal 4, Mt 5,13-16 <i>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.</i>
Sab 5 giu	S. Bonifacio (m); S. Pietro Spanò 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.</i>	Mer 9 giu	S. Efrem (mf); B. Anna Maria Taigi 1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19 <i>Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.</i>
Dom 6 giu X Dom. T.O. II sett.	Corpo e Sangue di Cristo - Anno C; S. Norberto; Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17 <i>Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.</i> Processione del Corpus Domini nelle Parrocchie; Festa a Quattro Strade	Gio 10 giu	S. Censurio; B. Diana d'Andalò; B. Enrico da Bolzano 1Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26 <i>A te la lode, o Dio, in Sion.</i> Giornata di Fraternità sacerdotale
Lun 7 giu	S. Antonio M. Gianelli; S. Colman; B. Anna di S. Bartolomeo 1Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a <i>Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.</i>	Ven 11 giu	Sacratissimo Cuore di Gesù (s); S. Barnaba ap. Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5b-11, Lc 15,3-7 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i> Conclusione dell'Anno Sacerdotale; Festa del Sacro Cuore di Gesù a Quattro Strade

NATO OGGI:
Johnny Depp
nasce a Owensboro nel 1963. Attore statunitense ha ricevuto tre candidature all'Oscar ma non è mai stato premiato con l'ambita statuetta.

MORTO OGGI:
Charles Dickens
muore a Gadshill nel 1870. Scrittore britannico è noto sia per le sue prove umoristiche (Il Circolo Pickwick) quanto per romanzi sociali come Oliver Twist e David Copperfield.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.milkmaps.com
Sito dedicato al latte crudo: informazioni utili e consigli. Presenta anche una cartina che indica dove trovare i distributori sparsi in tutta Italia.

L'AFORISMA:
È pericoloso porre in modo sbagliato questioni sostanzialmente giuste.
Indro Montanelli

» attualità



Nella loro 61ª assemblea generale, da poco conclusa in Vaticano, i vescovi italiani hanno approvato gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020

Il documento – si legge nel comunicato finale diffuso al termine dei lavori – è così articolato: “La lettera di consegna; i quattro capitoli, che evidenziano i fondamenti biblici, teologici, ecclesiali e i riferimenti socio-culturali dell’educazione e indicano i percorsi pedagogici e pastorali conseguenti; la proposta di alcune indicazioni relative a una possibile agenda pastorale per la scansione del decennio”. Alla presentazione dei nuovi Orientamenti è seguito il dibattito in aula e nei gruppi di studio. Ascoltata la sintesi finale, l’assemblea dei vescovi “ha approvato il documento a larga maggioranza, demandando al gruppo redazionale di integrarlo alla luce delle osservazioni emerse e degli emendamenti votati”.



Il testo definitivo – a cui sarà aggiunto il discorso del Papa rivolto ai vescovi, ha reso noto ai giornalisti il card. **Angelo Bagnasco** (foto sopra), presidente della Cei – sarà presentato nel prossimo settembre al Consiglio episcopale permanente, che ne autorizzerà la pubblicazione.

“I credenti in Cristo si sentono tra i soci fondatori di questo Paese”.

A ribadirlo, con le parole utilizzate dal card. Bagnasco nella prolusione, sono i vescovi italiani. “Con i nuovi Orientamenti pastorali – si legge nel comunicato finale – la Chiesa aggiunge un altro tassello al proprio impegno sul fronte del bene comune, forte di una tradizione e di una storia millenarie, che l’hanno vista in prima linea a servizio dell’uomo e del suo sviluppo integrale”. Nell’assise episcopale, i vescovi hanno deciso di “individuare un atto comune” in vista dell’imminente ricorrenza del 150° anniversario dell’unità d’Italia. “Anche in questo senso – hanno osservato – la prossima Settimana Sociale, prevista in ottobre a Reggio Calabria, costituisce un’opportunità preziosa”. Oltre ai passaggi della prolusione del cardinale presidente dedicati all’unità del Paese, che “resta una conquista e un ancoraggio irrinunciabili”, i vescovi italiani hanno condiviso l’analisi del card. Bagnasco su “due realtà strettamente connesse con il bene del Paese”: la famiglia, con l’auspicio di una “politica orientata ai figli” al fine di uscire dal “lento suicidio demografico”, e il lavoro, “preoccupazione che angoscia”, per cui è stato chiesto “un supplemento di sforzo e di cura all’intera classe dirigente del Paese”.

“I sacerdoti sono ogni giorno al servizio di tutti”.

È quanto si legge nel comunicato finale, in cui i vescovi italiani condividono la definizione dei sacerdoti come “gloria della nostra Chiesa” data dal card. Bagnasco nella prolusione. “I casi di indegnità non possono oscurare il luminoso impegno che il clero italiano nel suo complesso, da tempo

immemore, svolge in ogni anno, nel Paese”: un riconoscimento, quello del cardinale presidente, “condiviso dall’assemblea, e tanto più significativo in quanto giunge in un momento in cui la Chiesa è ferita dal dramma della pedofilia, un problema ‘terrificante’, affrontato dal Papa ‘in maniera chiara e incisiva’”. “Numerosi interventi – riferisce il comunicato finale – hanno ribadito la necessità di una vera penitenza e conversione, unita al coraggio della verità – che, anche quando è ‘dolorosa e odiosa’, non può essere taciuta o coperta – senza peraltro lasciarsi intimidire da generalizzazioni strumentali”. “Più voci” di vescovi, inoltre, “hanno sottolineato la centralità della formazione – in particolare negli anni del seminario – per la quale sono richieste precise competenze, unite a un corretto discernimento, nonché a una costante attenzione alla qualità umana e spirituale della vita del clero”. A conclusione dei lavori, i vescovi hanno deciso d’indirizzare una lettera ai presbiteri italiani, “confermando il particolare apprezzamento per il loro servizio e ribadendo i valori fondamentali evidenziati nell’Anno Sacerdotale”.

Un percorso di maturità: la gente, i preti, la Chiesa

Mons. Crociata: di fronte a quanto avvenuto «si constata la maturità della larghissima maggioranza dei fedeli» i quali vogliono che «il problema sia affrontato con decisione per risolverlo e superarlo».

Mons. **Mariano Crociata** (nella foto sotto), rispondendo ai giornalisti in una conferenza stampa nel corso della 61ª assemblea Cei, ha posto “la maturità” come dato significativo nello sconcerto che la comunità cristiana ha vissuto e vive di fronte ai casi di pedofilia.

Il dato merita un approfondimento soprattutto alla luce della questione educativa che i vescovi italiani, sostenuti dalle parole di Benedetto XVI, hanno posto in cima ai loro pensieri nel corso della 61ª assemblea generale che ha disegnato gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per i prossimi dieci anni.

Quella rilevata dal segretario generale della Cei è una maturità che ha radici profonde nel “sentire la Chiesa” e nel “sentirsi Chiesa” in Italia. Un “sentire” e un “sentirsi” che si possono toccare con mano nell’entrare nella vita delle diocesi, delle parrocchie e delle aggregazioni laicali.

C’è una letteratura, più o meno giornalistica, che sceglie di stare alla periferia di questa presenza e che ritiene non interessante la quotidianità della Chiesa e dei cattolici sul territorio.

Così il racconto di una ferita si avvita su se stesso, si autoconsuma, rimane al palo della cro-

Nuove presenze. Durante l’ultima assise episcopale, è stato oggetto di approfondimento specifico la presenza e il servizio dei sacerdoti stranieri in Italia, che affiancano i 10 mila missionari (di cui 500 sacerdoti diocesani “fidei donum”) nell’opera di cooperazione tra le Chiese. Tra le “questioni di fondo” analizzate dai vescovi: “Le motivazioni che soggiacciono a tale presenza; il rischio di impoverire le Chiese di provenienza, contribuendo nel contempo a raffreddare la disponibilità italiana alla missione; la necessità di accompagnare attivamente queste nuove presenze”. Come ogni anno, è stato presentato e approvato il bilancio consuntivo della Cei, sono stati definiti e approvati i criteri di ripartizione delle somme derivanti dall’otto per mille per l’anno 2010 ed è stato illustrato il bilancio consuntivo dell’Istituto centrale per il sostentamento del clero. Distinte comunicazioni hanno illustrato la Fondazione Missio e il coordinamento degli organismi pastorali missionari; l’influsso di Internet nell’azione pastorale della Chiesa in Italia; l’applicazione agli enti ecclesiastici delle normative in materia di sicurezza. Infine sono stati presentati

Questione educativa

naca fine a se stessa mentre la gente, che non chiude gli occhi sul male ma neppure sul bene, guarda anche altrove.

Non a caso e non in astratto. La maturità sta in un educarsi e in un educare che si nutrono della saggezza del taglio dei rami marci e non dell’insensatezza dell’abbattimento dell’albero.

È, in altre parole, la capacità di discernimento la meta irrinunciabile, seppur mai raggiunta una volta per sempre, dell’educare e dell’educarsi.

Benedetto XVI nel discorso ai vescovi italiani torna all’esame di coscienza sulla tragedia della pedofilia per ripetere che “questa umile e dolorosa ammissione non deve, però, far dimenticare il servizio gratuito e appassionato di tanti credenti, a partire dai sacerdoti”.

Ecco la “maturità” sottolineata ai giornalisti da mons. Crociata.

La gente conosce i suoi preti, i suoi parroci, li incontra nella chiesa come nella piazza e sulla strada.

Non c’è solo un legame di stima e di amicizia personali, c’è qualcosa di più profondo che unisce una comunità al proprio parroco, qualcosa che viene da una fede vissuta e pensata. Qualcosa che viene da un’appartenenza ecclesiale adulta, cioè costruita nella libertà e nella responsabilità.



alcuni appuntamenti di rilievo previsti nei prossimi mesi: la 46ª Settimana Sociale dei cattolici italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010), la 26ª Giornata mondiale della gioventù (Madrid, 16-21 agosto 2011) e il 25° Congresso eucaristico nazionale (Ancona, 4-11 settembre 2011). L’assemblea ha eletto il vicepresidente per l’area Nord e i presidenti delle 12 Commissioni episcopali.

In tutto questo c’è il frutto di un percorso educativo che anche nei passaggi più difficili non si perde nella nebbia del dubbio, non diventa una strada senza uscita.

La storia racconta di un percorso dove si intravede un popolo immenso che avanza verso Dio. Anche nelle lacrime.



La maturità si è formata lungo un sentiero educativo anche oggi da percorrere non “nonostante tutto” ma per amore del “nonostante tutto” perché dentro questa espressione un po’ pessimistica c’è invece quella “sete” che Benedetto XVI definisce “domanda di significato e di rapporti umani autentici, che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita”.

I preti sono in questo spazio aperto, la gente lo sa come sa che qualcuno ha sbagliato e deve assumersi fino in fondo la responsabilità del male compiuto. Alla gente non sfuggono i tentativi di provocare una frattura nella Chiesa con il racconto a senso unico del male. La gente prende atto, pensa e decide da quale parte stare: con “maturità”.

10
giugno
giovedì

San Getulio
nacque nella città di Gabii. Secondo il racconto della Passio venne sottoposto alla flagellazione ed al fuoco, ma essendo sopravvissuto ad entrambe le prove fu prima preso a bastonate e poi decapitato con i

suoi compagni. Secondo il Martirologio Romano egli era marito di santa Sinforosa e padre dei sette fratelli Martiri. Dopo la morte il corpo venne sepolto dalla moglie Sinforosa in un luogo chiamato Capris lungo il corso superiore del fiume Tevere.

ACCADDE:
1935 A New York viene fondata l'associazione Alcolisti Anonimi.
1981 Alfredo Rampi, cade in un pozzo artesiano nelle campagne di Vermicino. Morirà, nonostante i diversi tentativi di soccorso verso le ore 6:30 del 13 giugno.
1987 Strage di Ustica: iniziano le operazioni di recupero del relitto del DC-9 esploso nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980

IL SOLE:
sorge 05:35 tramonta 20:43
Durata del giorno 15:08
IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 13 / max 26



Le malattie mediali

Un problema sottovalutato dalle istituzioni

L’Aiart (Associazione italiana ascoltatori radio e televisione) e l’Università La Sapienza di Roma hanno organizzato il 26 maggio nella capitale un seminario di studio su “Le malattie mediali”, fornendo alcune indicazioni sul rapporto tra i media e la salute delle persone, in particolare dei minori.

a cura di Patrizio Ciotti

Un quadro normativo inadeguato. “Oggi viviamo immersi nelle realtà mediali”, ma “il quadro normativo italiano è inadeguato”. Lo ha affermato **Luca Borgomeo**, presidente nazionale dell’Aiart. E c’è, per giunta, “indifferenza da parte delle istituzioni nei confronti di associazioni come la nostra”. È necessario però, ha aggiunto Borgomeo, “avere una regolamentazione complessiva della materia”, con mezzi di comunicazione improntati “al bene e al giusto”. “Un cattivo uso dei media - gli ha fatto eco **Giovanni Valentini**, editorialista de ‘la Repubblica’ - può provocare anche danni psicologici”. “Il rischio di dipendenza e assuefazione” riguarda soprattutto “i più giovani e i minori, che bisogna tutelare”. Per le “malattie mediali”, ha proseguito Valentini, servono quindi “norme e regole chiare che ci aiutino a difenderci”, proteggendo anche “le persone nei luoghi di lavoro”.

Per una tv a misura di bambino. Per **Maria D’Alessio**, docente di psicologia dell’età evolutiva alla Facoltà di psicologia dell’Università La Sapienza, “i minori non possono essere tutelati dai rappresentanti dei media”, perché divulgano, attraverso i programmi e la pubblicità, “altri modelli, spesso negativi”. Gli stessi genitori che “non approvano i programmi preferiti dei propri figli”, ha continuato D’Alessio, sono in balia di “un fenomeno che altri governano”. Gli spot, ha ammesso la psicologa, “con i prodotti alimentari sponsorizzati dai bambini”, favoriscono il “rischio dei disturbi del comportamento alimentare”. E questi

minori “già a quattro anni ‘categorizzano’ e sono dei raffinatissimi consumatori”. Diventa quindi “difficile difenderli”, sradicando i messaggi “inculcati dai pubblicitari”, che ne plasmano “gusti e abitudini”. Altra cattiva abitudine, ha osservato D’Alessio, è quella di “dedicarsi ai videogiochi prima di andare a dormire”, così come vedere la tv o navigare in internet, perché “determina una riduzione nell’efficienza del sonno”. I bambini e gli adolescenti, ha proseguito Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), “guardano la televisione in media due ore e mezza al giorno”, ma “i bambini spesso la guardano da soli”, dedicando “al gioco e allo studio” meno tempo rispetto “a quello passato mediamente davanti allo schermo”. Per contrastare le “cattive abitudini”, la Fimp propone alcune regole ai genitori: “Guardare la tv insieme ai figli”, decidendo cosa guardare e fissando dei tempi. Inoltre, è importante spiegare ai figli che quello che passa in tv potrebbe anche non essere la verità. Cercare poi insieme “delle alternative alla televisione per passare il tempo”. Infine, quando vengono trasmessi programmi non adeguati per un bambino (in fascia protetta) bisogna rivolgersi alle istituzioni.

Le malattie mediali. L’utilizzo “scorretto e distorto” dei nuovi mezzi di comunicazione (televisione, telefonini, videogiochi, internet) potrebbe sfociare in vere patologie cliniche. “Un’iniziativa adottata dalla Commissione europea di Bruxelles per ridurre i rischi di sordità - ha ricordato **Pao-**

lo Bellioni, otorinolaringoiatra della Casa di cura ‘Villa Stuart’ di Roma - *evidenzia che tra il 5 e il 10% degli utilizzatori di walkman e lettori mp3 che ascoltano musica per più di un’ora al giorno a volume elevato sono esposti al rischio di sordità*”. Secondo le stime, nell’Ue “ben 10 milioni di persone sarebbero a rischio”. È assai frequente, ha sottolineato **Giuseppe Costanzo**, docente di ortopedia e traumatologia all’Università La Sapienza (Roma), “la presenza nei nostri ambulatori di giovani e adulti che soffrono di dolori lombari e cervicali particolari”, riconducibili “a posizioni scorrette” dovute “a un uso prolungato di videogiochi e di computer”, e di “bambini e ragazzi accompagnati da mamme preoccupate per atteggiamenti posturali che risultano in definitiva da ‘videogioco’ o da ‘divano’”, cioè dovuti a “posizioni scorrette mantenute a lungo davanti al televisore”. Nei casi peggiori, ha aggiunto, “è possibile rilevare una vera e propria strutturazione di queste posture scorrette durante la crescita soprattutto in cifosi”. Negli adulti, invece, si riscontrano “frequentemente alterazioni artrosiche precoci. Bisogna prevenire queste deformità studiando postazioni sedute adeguate al computer e davanti agli schermi televisivi”, e ricorrendo “a una regolare attività fisica”. **Francesco Tomei**, docente di medicina del lavoro alla “Sapienza”, ha parlato del “compito che svolgono i medici del lavoro” nella prevenzione dei “disturbi visivi” e di quelli “muscolo-scheletrici” e dello “stress”, che colpiscono “chiunque utilizzi il videoterminale per tempi prolungati e in modo scorretto”. Solo attuando “una corretta prevenzione in tutti gli ambienti di vita e di lavoro - ha concluso Tomei - possiamo ridurre i rischi e le possibili patologie”.

Lettere



Conversioni d’oggi

I nuovi cristiani d’Europa

di Marco Testi

La strada della conversione sembra sempre quella. Si va da una parte e poi ci si accorge che la via non era giusta. Chi ne ha avuto esperienza vorrebbe avvisare gli altri, ma poco da fare. Anche gli altri vogliono percorrere la loro strada. È così che talvolta, quando si parla delle nuove conversioni, quelle del secondo millennio, si ha la sensazione del già visto, se non fosse che ogni singola storia è talmente unica da non poter sopportare paralleli. Quella sensazione del già visto ha però delle eccezioni. Se infatti leggiamo “Nuovi cristiani d’Europa” di Lorenzo Fazzini (Lindau, 212

pagine), ci accorgiamo che alcune, soprattutto una, sono davvero sorprendenti. Molti di questi nomi diranno nulla o poco al lettore italiano, con l’eccezione di Marco Tosatti e Marcello Pera: Eric-Emmanuel Schmitt e Jean-Claude Guillebaud sono scrittori, Fabrice Hadjadj è un filosofo, Joseph Pearce è critico, Gabriele Kuby una sociologa, Jeanne Haaland Matlary una diplomatica, John Waters è giornalista. C’è un nome però che farà sobbalzare chi ha seguito la musica progressiva italiana qualche anno fa. Il nome è quello di Giovanni Lindo Ferretti, leader storico dei CCCP – poi CSI –, un gruppo cui l’etichetta punk va addirittura stretta, perché ha rappresentato un momento di creatività nuova,

arrabbiata, che rivelava la situazione di conflitto e di perdita di identità delle nuovi generazioni. Ora Ferretti ha lasciato quel tipo di espressione musicale, canta nei PGR (Per Grazia Ricevuta) e vive sull’appennino emiliano, in un paese di 70 abitanti. Che ci sta a fare il leader di uno dei gruppi più militanti in un paese di vecchietti, tra cavalli e immagini sacre? Prega, legge la Bibbia, va a messa, incide, bada ai suoi cavalli. «Alla sera, quando io e mia madre diciamo il rosario, accendo il cero alla Madonna che è passata da mio nonno a me. Ogni volta che apro la finestra, alla mattina e alla sera, vedo la chiesa, il suono delle campane dell’Ave Maria mi accompagna e ritma le mie giornate. Vivere in montagna senza avere un rapporto con il Creatore e la creazione è impossibile, mentre abitare in città ci fa condurre un’esistenza allo stesso livello dell’asfalto». Non ci potrebbe essere nulla di più stravolgente di questa visione di un leader punk-rock che recita il rosario con la madre in uno sperduto paese di neanche cento abitanti. Ecco perché ogni conversione è un universo a parte e non è possibile generalizzare. San Paolo era un nemico dei cristiani, ma era già imbevuto di religione. Chiunque avesse osato predire che Giovanni Lindo Ferretti, leader punk tra i più acidi e trasgressivi, avrebbe dimesso chime stravaganti e allusioni neo-comuniste per ritirarsi in montagna a recitare il rosario sarebbe stato linciato per offesa alla bandiera alternativa degli anni Ottanta. Ma, al di là dello choc, si dovrebbe prestare più attenzione alle parole del cantante, quando parla della vita in città condotta allo stesso livello dell’asfalto. Ferretti non ha perso la po-

esia, anche quando parla nel corso di un’intervista. Non è solo poesia, in realtà, ma visione: il punto di vista dell’uomo rischia di diventare semplice prospettiva materiale in uno scenario fatto di cose. L’uomo rischia di divenire cosa. In questo libro il fenomeno della conversione appare nella sua complessità. Anche uno scrittore può convertire, sebbene tu non lo abbia mai conosciuto perché è morto settant’anni prima, come nel caso del giornalista, critico letterario e docente Joseph Pearce, “convertito” da Chesterton: «Mi ero perso nella selva oscura di Dante, in maniera così forte che forse ero già precipitato nell’inferno. Fu un lungo e arduo cammino, quello che mi riportò sulla cima del Purgatorio. Comunque ero in buona compagnia: se Dante aveva come guida Virgilio, io avevo Chesterton». Eppure il creatore di Padre Brown continua ad essere ignorato dai più, anche perché rappresenta una delle coscienze critiche della modernità: i suoi libri colgono contraddizioni nella borghesia intellettuale del suo tempo che ancora oggi sono evidenti. Soprattutto il limite di corteggiare mode esotiche in cerca di brividi metafisici, attraverso scorciatoie che nascondono quanto di autenticamente spirituale ed anticonformistico c’è ancora da noi in occidente, nei monasteri, nelle chiese, in quegli stessi luoghi da cui il borghese colto e sazio sfugge come dalla peste. Libro assai utile, questo “Nuovi cristiani d’Europa”, perché ci informa di eventi che invano avremmo cercato nei media, e ci mostra come i valori cristiani arrivino proprio là dove uno non se lo aspetterebbe, nei raduni degli skinheads, nei concerti punk, nelle redazioni di giornali ultra-radicali.

NATO OGGI:
Carlo Ancelotti. nasce a Reggiolo nel 1959. Allenatore di calcio ed ex calciatore italiano, di ruolo centrocampista. Da allenatore ha ottenuto grandi successi con il Milan.

MORTO OGGI:
Antonio Gaudí muore a Barcellona nel 1926. Architetto spagnolo noto soprattutto per avere concepito il tempio della Sagrada Família.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.tuttococktail.com/
Sito contenente più di 4600 ricette per cocktail di vario genere ordinati alfabeticamente o a seconda degli ingredienti principali.

L'AFORISMA:
Solo la mano che cancella può scrivere il vero.

Eckhart Meister

» libri

La giornata della lettura

«La sorpresa più grande è che si sta finalmente riscoprendo il piacere dei libri»

di Paola Corradini

Così l'assessore alla Cultura del Comune **Gianfranco Formichetti** in merito ai dati raccolti a seguito della Giornata della lettura del 23 maggio scorso. Secondo un'indagine nazionale sembra che gli italiani abbiano riscoperto i libri e la lettura. Rispetto al 2009 infatti la percentuale dei lettori sarebbe aumentata del 22,3% con i giovanissimi - tra i 10 e i 15 anni - ad aprire la fila.

Anche a Rieti, stando ai dati raccolti, il numero dei lettori è in crescita.

«Tutto ciò - dice Formichetti - non può che fare piacere anche in concomitanza con la finale della seconda edizione del Premio Letterario Città di Rieti. Come confermato anche dai librai grazie a quest'appuntamento molti sono i lettori che si sono appassionati alla lettura. È vero che molti componenti della giuria erano già grandi appassionati di libri, ma molti hanno anche riscoperto il gusto di leggere».

Oltre al Premio Letterario in città è un susseguirsi di presentazioni di libri, di autori locali e di scrittori a livello nazionale.

«Il libro a Rieti è al centro di una situazione culturale importante visto che in un anno si tengono almeno trenta presentazioni ed incontri letterari. E la richiesta di incontri con gli autori è in continua crescita».

A rinuocere chi trema per le sorti della "cultura" spesso sopraffatta dal mondo tecnologico e virtuale arrivano anche i dati nazionali riguardanti l'età dei lettori. Quella più in crescita è proprio quella dei giovanissimi che acquistano libri sempre con maggior frequenza.

«Anche a Rieti nonostante si possa pensare il contrario i giovani hanno un'attenzione particolare per la lettura. L'avvicinamento giovani-libri credo sia anche merito della scuola e degli insegnanti che, per la maggior parte, indirizzano i loro studenti verso la lettura. Credo che la scuola italiana, al di là di tutto, rimanga sempre una delle migliori del mondo».

Quindi una riscoperta del libro e della parola scritta in un momento particolare che si sta attraversando.

«Nei momenti di benessere in genere si pensa a divertirsi, mentre in un momento di crisi come quello che l'Italia sta vivendo si guarda con particolare interesse anche alla lettura ed alla riflessione che i libri portano».

Qualcuno si lamenta per il costo elevato dei libri.

«Non credo sia del tutto vero. Primo perché investire nella cultura è sempre una cosa importante e poi perché oggi esistono anche le edizioni tascabili con prezzi molto più bassi delle edizioni rilegate. Poi, diciamocelo, un libro appena uscito in libreria, costa quanto una pizza ed una birra. Inoltre a Rieti i cittadini di tutte le età hanno a disposizione la Biblioteca Paroniana dove possono trovare anche i volumi usciti da pochi mesi. E questi credo sia molto importante. E' un modo per dare a tutti la possibilità di leggere. In più c'è anche una sezione dedicata interamente ai più piccoli e non è un caso che sia sempre molto affollata».

Si sta già lavorando alla terza edizione del Premio Letterario?

«Stiamo lavorando e ai primi del mese di luglio comunicheremo i nomi dei cinque finalisti».

Recensione

64 pagine preziose

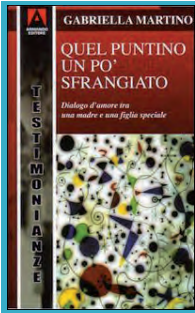
di Ileana Tozzi

È una lettura intensa ed utile, da compiere di getto e poi ripercorrere con calma, rimeditando sulle esperienze dell'autrice e mettendosi dialetticamente in gioco con lei attraverso le pagine di un testo breve, in cui si sono rapprese, piuttosto che sedimentate, nell'arco di tre decenni le parole che intessono il dialogo tra Gabriella Martino e sua figlia Viviana, terzogenita accolta con trepidazione, seguita con angoscia crescente man mano che affiora la disabilità, incoraggiata nei suoi incerti progressi, accettata con gioia nel suo essere, amata incondizionatamente in ogni fase della sua vita.

In sessanta dense paginette di diario Gabriella Martino, una laurea in Scienze Politiche, una trentennale esperienza lavorativa alla RAI, riesce a far sintesi delle fasi salienti, spesso drammatiche, sempre impegnative, della sua esperienza di "madre di una figlia speciale": adagio con pathos, andante con forza, allegro con leggerezza sono i titoli, felicemente mutuati dal lessico musicale, con cui vengono scanditi i capitoli che riassumono le fasi di una vita sofferta, coraggiosamente affrontata con dignità ed intelligenza, raccontata senza indulgere alla retorica sempre in agguato quando si svelano agli altri i sentimenti più intimi.

Nei tre capitoli si addensano le fasi del dubbio e della ricerca affannata di una diagnosi, dell'accettazione mai rassegnata, della guerra non dichiarata contro le barriere imposte dalle istituzioni, contro l'ottusità dei singoli, contro le insensibilità dolorosamente scoperte là dove ci dovrebbe essere, con legittima aspettativa, solidale

conforto. Ma alla pars destruens degli anni difficili dell'infanzia e dell'adolescenza, che coincidono con la maturazione collettiva che porta al superamento delle classi speciali attraverso l'attuazione legislativa di principi di assoluto valore psicopedagogico e sociale, al ripensamento delle mille opportunità che vanno dai laboratori protetti alla pratica sportiva (competitiva e non) intesa come esperienza ludica e terapeutica ad un tempo, segue la pars construens realizzata man mano che si modifica l'atteggiamento interiore con cui gli stessi genitori, pazientemente uniti nel sopportare i pesi della loro esistenza, solidali e convinti dell'utilità del loro quieto, costante impegno quotidiano, affrontano la questione di fondo: le aspettative riguardo alla qualità della vita di Viviana, condannata da una anomalia del telomero 3, il puntino un po' sfrangiato che dà il titolo al libro.



Quel puntino un po' sfrangiato. Dialogo d'amore tra una madre e una figlia «diversa»

di Gabriella Martino
64 p., brossura
Armando Editore
(collana Testimonianze)

Non importerà più che Viviana guarisca, che impari, che acquisisca una inaccessibile normalità: ciò che conta davvero è che Viviana sia felice.

È questa la grande lezione che questo piccolo libro regala ai suoi lettori, al di là delle stesse intenzioni dell'autrice, che si mette in gioco, si racconta senza indulgere ad alcuna aspirazione o tentazione didascalica: un sollievo, un balsamo per chi è ferito dalla disabilità, un motivo schietto, autentico di riflessione per chiunque - per dovere professionale, per scelta morale, per puro caso - aiuti a sopportarne il giogo, per scoprire che in fondo questo giogo è una farfalla.



» proposte

» da leggere



Silvano Agosti
Il ritorno di Pinocchio

In una città, di notte, c'è una bambina. Alla sua finestra bussa un bambino che chiede di entrare dicendo di essere Pinocchio. È così inizia un'altra storia. Un'avventura fatta di incontri, scoperte e amicizia per le strade della città e della vita.



Laura Pariani
Milano è una selva oscura

Dante è un senza tetto. È andato in guerra, ha dato lezioni, è emigrato, si è sposato, è diventato padre, ha letto e venduto libri, scritto poesie, perduto il lavoro. Dante non chiede l'elemosina, ma accetta qualcosa in cambio di una storia ben raccontata.



Giovanni Fasanella
Rosario Priore
Intrigo Internazionale

Rosario Priore, solido magistrato, ricostruisce lo scenario internazionale per spiegare terrorismo e strategia della tensione in Italia. La verità che finora nessuno ha potuto certificare attraverso le sentenze è che siamo stati in guerra, senza saperlo.



Massimo Gramellini
L'ultima riga delle favole

Tomàs crede poco in se stesso, subisce la vita ed è convinto di non possedere strumenti per cambiarla. Ma una sera si ritrova in un luogo sconosciuto che riaccende in lui una scintilla di curiosità. Un viaggio alla scoperta del proprio talento.

» da vedere al cinema



Michelangelo Frammartino
Le quattro volte

Film di fantascienza, documentario etnografico sulle zone dell'Appennino calabrese e saggio sull'anima. Una storia poetica su un microcosmo in cui sembra che la velocità moderna non sia arrivata e in cui gli uomini sono rinchiusi in una dimensione eterna e immutabile.



Michael Hoffman
The last station

La moglie di Lev Tolstoj, scopre che il romanziere russo ha rinunciato a titolo nobiliare e proprietà per diventare povero, vegetariano e celibe. La donna lotta contro la comunità che si è installata in casa sua, ma allontanata da Tolstoj riuscirà a vederlo solo in punto di morte.

» da vedere a casa



Nick Stringer
L'incredibile viaggio della tartaruga

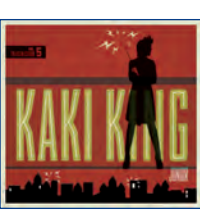
L'incredibile storia di una piccola tartaruga marina, impegnata in un viaggio che segue la rotta dei suoi antenati in uno dei più straordinari tragitti nel mondo naturale. Nata in Florida, nuoterà per 25 anni prima di tornare alla spiaggia dove è nata.



Luc Jacquet
la marcia dei pinguini

Documentario sulle peripezie che deve affrontare il pinguino imperatore, per mettere al mondo la sua progenie. Il coraggio, oltre a quello dei pennuti, è quello del regista e biologo Luc Jacquet, che ha trascorso più di un anno sui ghiacci dell'Antartide.

» da ascoltare in CD



Kaki King
Junior

Kaki King, ragazza prodigio, con capacità chitarristiche alla Michael Edges, ha scritto canzoni eclettiche e sofisticate dedicate al mondo degli agenti segreti e delle loro doppie vite cui vale la pena dedicare molto più di un ascolto distratto.



R. Plant / A. Krauss
Raising Sand

Cosa succede a mettere insieme il cantante dei Led Zeppelin e una suonatrice di fiddle? Che la somma è maggiore delle parti e dà vita a canzoni intense e inaspettate. Disponibile per il download in formato 24bit/96kHz presso www.hdrtracks.com.

» da mangiare



Albicocca

Migliora la forza, la vitalità, la resistenza alle malattie e la capacità digestiva. Contengono rilevanti quantità di acido ossalico, è sconsigliata a chi presenta problemi renali e a chi ha difficoltà a metabolizzare gli zuccheri.



Ciliegie

Ricche di flavonoidi, sono utili contro i radicali liberi. Contengono fibre, potassio, calcio, fosforo e vitamine A e vitamina C. Acquistatele sempre con il picciolo, con polpa né troppo chiara né troppo scura.



Fragole

Aiutano ad aumentare la riserva alcalina e possiedono proprietà diuretici, rinfrescanti, diuretici e depurative. Essendo in grado di stimolare la produzione di ormoni che rafforzano il sistema immunitario.



Pesca

Questo frutto contiene buone quantità di vitamina A e C. Ottima ausiliaria per l'attività dei reni e dell'intestino, è in grado di stimolare anche la secrezione dei succhi gastrici favorendo così di conseguenza la digestione.



» sport



Il calcio dei piccoli

I Pulcini ‘99
volano alla festa regionale

Grande soddisfazione in casa amaranto-celeste. A rendere felici il responsabile della scuola calcio e tutto l’ambiente ci hanno pensato i pulcini ‘99. I piccoli sono approdati infatti alla festa della finale regionale della manifestazione “Sei bravo a... scuola di calcio”. I ragazzi, guidati dai mister Giagnoli e Faraglia hanno superato nella festa finale provinciale la **Pro Calcio Studentesca**, la **Sabina** e l’**Osteria Nuova** di Frasso. La manifestazione si è svolta al campo polivalente Micioccoli dove i piccoli amarantocelesti hanno prevalso sulle rivali in tutti i giochi e le partite che la federazione aveva previsto per l’occasione.

«Siamo molto contenti – commenta il respon-

sabile **Gennaro Isaia** – perché per il nono anno consecutivo la nostra scuola calcio rappresenterà la provincia di Rieti alla festa finale regionale della manifestazione più importante per quanto riguarda la categoria pulcini. Tutto ciò a testimonianza dell’ottimo lavoro svolto dagli istruttori della scuola calcio che durante tutto l’anno oltre a svolgere il programma annuale sono attenti anche alla preparazione delle varie attività programmate dalla F.I.G.C. Ora sarebbe bello arrivare alla festa finale nazionale di Coverciano, impresa ardua, vista la qualità delle squadre partecipanti alla finale regionale che si terrà sabato alle ore 17:30 presso gli impianti della Vigor Perconti a Roma».

Cultura sportiva

Sport: Il migliore
allenamento per la vita

È lo slogan della 7ª *Giornata Nazionale dello Sport*, che quest’anno si svolgerà il 6 giugno. Il progetto si articola sull’intero territorio nazionale ed è dedicato ai giovani, alle loro famiglie, agli insegnanti, agli operatori sportivi, ai cittadini tutti, per vivere lo sport in spazi aper-

ti, nelle palestre, e partecipare a tornei giovanili, gare ciclistiche, regate, esibizioni ginniche, gare di nuoto, basket ed altre discipline ancora. Questi i Comuni coinvolti nell’evento: Amatrice, Anrodoco, Cittaducale, Montopoli di Sabina, Poggio Mirteto e Rieti.



Basket

Cestisti in biblioteca

“Ba in Bi” non è l’inizio di una filastrocca, ma il titolo della manifestazione “Basket in Biblioteca, tenutasi nel chiostro della Paroniana a chiusura del progetto “Leggere: uno sport per tutti”. Una giornata all’insegna dello sport e della cultura «connubio fondamentale per far crescere una gioventù sana» come espresso dal Prefetto di Rieti Chiara Marolla che nel pomeriggio ha presenziato alla festa del Minibasket reatino con i piccoli cestisti della “Willy Basket Rieti” e della “Scuola Basket Roberto Brunamonti”. Centinaia di bambini si sono ritrovati proprio nel chiostro dove, per l’occasione, era stato allestito un campo da basket dove si sono svolte mini partite. Poi un gelato gratis per tutti con il “carrettino” di Bruno che ha deliziato non soltanto i piccoli, visto che ha gustato l’ottimo gelato anche il prefetto. I protagonisti del pomeriggio di sport e cultura sono stati comunque i bambini che al termine si sono stretti attorno a Roberto Brunamonti leggenda del basket italiano che a Rieti a creato una scuola di basket e ha firmato centinaia di autografi. Ovviamente un successo che, come ha detto lui stesso «era impensabile». Per lui, in regalo dai bambinik della

scuola, una gigantografia in ricordo dei tempi trascorsi sul parquet. E poi nel finale con i cestisti di domani che si sono messi in posa per scattare una fotografia mentre reggono un grande striscione con la scritta “Kobe Rieti ti aspetta”. Invito rivolto non solo da loro, ma dalla città che ama il basket al campione dei Los Angeles Lakers che a Rieti ha trascorso la sua infanzia insieme al papà Joe Bryant e alla mamma Pamela. E proprio a Kobe Bryant era dedicato “Leggere: uno sport per tutti” con il libro a fumetti, donato a tutti i partecipanti, dal titolo “Kobe e l’anatroccolo innamorato del basket”.



» dal mondo

ANIMALI PULITI

Lavaggio a 30 gradi
per una gattina siamese



A Sidney, una gattina di 4 mesi, è sopravvissuta ad un ciclo di lavaggio di 30 minuti, in una lavatrice con centrifuga, riemergendo illesa. Un uomo ha caricato la lavatrice in una lavanderia automatica e mentre voltava le spalle, la sua micia persiana si è infilata in mezzo ai panni sporchi. L’uomo ha chiuso e avviato la lavatrice senza accorgersi di nulla. Fortunatamente il ciclo era freddo, come raccontato dal padrone che, quando ha riaperto ha sentito un miagolio e visto uscire la gattina.

REVISIONISMI

Telefono cellulare?
Inventato negli anni ‘20

L’invenzione del telefono cellulare potrebbe risalire al 1922 come sembra dimostrare un vecchio film muto ritrovato in Gran Bretagna. Nel lungometraggio si vede una donna in strada che si avvicina a un idrante e vi collega con un filo un telefono a forma di scatola. Dall’idrante poi parte un altro filo collegato a un ombrello. La donna apre l’ombrello, che funziona da antenna, e telefona a un centralino chiedendo di ascoltare una canzone. Quindi sarebbe stata inventata molto prima, anche la musica portatile.

LE PIAGHE... OGGI

Le tartarughe
viaggiano con il gps

Un concerto sulla scalinata dell’Opera House di Sydney per soli cani sarà fra le attrazioni del Vivid Sydney Festival che si terrà dal 27 maggio al 21 giugno. L’evento cinofilo, previsto per il 5 giugno, è ispirato dalla musica – a frequenze inaudibili dagli umani – che l’artista newyorchese Laurie Anderson, curatrice del festival col marito il cantante Lou Reed, fa ascoltare da 11 anni al suo terrier Lollabelle. Il concerto gratuito durerà 20 minuti visto che i cani hanno periodi ridotti di concentrazione.

PROTEZIONE AMBIENTALE

Traffico in tilt...
per invasione di rane

Molti incidenti a catena sono avvenuti sulla superstrada vicino a Salonicco, la Via Egnatia, a causa dell’invasione di migliaia di rane. L’invasione delle rane, dovuta alla migrazione stagionale, ha scatenato il panico tra gli automobilisti provocando tamponamenti a catena con danni a numerosi veicoli e l’interruzione temporanea del traffico, fortunatamente senza che vi fossero vittime. Il tratto della superstrada è stato chiuso per alcune ore al traffico per poter rimuovere i batraci.

PANDEMIE ANIMALI

Un virus ha ucciso
dodicimila renne

E’ una strage che non si ferma visto che sono ormai 12mila le antilopi della razza saiga morte in Kazakistan a causa di un’infezione intestinale. Il loro numero si è ridotto di oltre la metà nella zona degli Urali kazaki. Lo hanno dichiarato le autorità sanitarie kazake. L’infezione batterica, conosciuta come pesteurelliosi, è un dramma in più per una specie rara già minacciata dall’estinzione. La responsabile del Wwf per l’Asia Centrale, Olga Pereladova ha parlato di una vera e propria catastrofe.

SOLUZIONI DA COPIARE?

5000 euro per una targa

Continua a salire il prezzo delle targhe automobilistiche a Shanghai, dove sono arrivate a costare l’equivalente di 5.000 euro l’una. Per limitare l’acquisto e quindi l’uso di auto, la municipalità, dalla fine degli anni 90, mette all’asta le targhe. All’inizio erano solo un centinaio al mese, pochissime rispetto alla richiesta e al numero esorbitante di auto che circolano sulle strade di Shanghai: per questo, man mano il numero delle targhe all’asta è salito, ma anche il loro prezzo.

INGIUSTIZIE?

Ruba calzini:
condannato all’ergastolo



È stato condannato all’ergastolo un uomo che in Florida ha rubato una confezione di calzini del valore di quattro dollari. Il commesso del negozio che ha sorpreso l’uomo intento al furto lo ha inseguito, ma dopo una breve lotta, accortosi che il ladro aveva una pistola sotto la maglietta, ha rinunciato a catturarlo. Fermato dalla polizia, per l’uomo, a causa della pistola l’accusa di furto si è trasformata in rapina a mano armata e i precedenti dell’arrestato hanno portato alla sua condanna a vita.

DOLCI FOLLIE

Un tiramisù da record



Un tiramisù da Guinness a Porrentruy, in Svizzera. La comunità italiana ne ha infatti confezionato uno del peso di 2,3 tonnellate. Oltre 150 volontari hanno lavorato per 14 ore sulla pista di pattinaggio della città dove era stato posizionato il vassoio. Il megadolce era alto 80 cm, occupava 50 mq e riposava su una superficie refrigerata. Per confezionarlo ci sono voluti 799 kg di mascarpone, 6.400 uova, 350 litri di crema, 189 kg di zucchero, 300 litri di caffè, 35 kg di cacao, 66 litri di liquore e 64mila biscotti.

EVOLUZIONI A 4 RUOTE

Ecco l’auto elettrica che
percorre 1000 chilometri



Oltre 1.000 km percorsi con una sola carica è il nuovo primato mondiale di percorrenza per un’auto elettrica, segnato da Mira EV. La piccola utilitaria giapponese ha anche abbattuto il proprio record precedente di 555,6 km. La vettura utilizzata per l’esperimento è stata messa a punto dalla Japan Electric Vehicle Club, un’associazione pro-ambiente con base a Tokyo, che ha utilizzato una versione modificata dell’auto compatta ‘Mira’, prodotta dalla casa nipponica Daihatsu Motor.

NATO OGGI:
Jacques Cousteau
nasce nel 1910. Esploratore, navigatore e oceanografo francese.

MORTO OGGI:
Enrico Berlinguer
muore a Padova nel 1984. Politico italiano, segretario generale del Partito Comunista Italiano dal 1972 fino alla morte.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.camogli3d.com
Ambizioso progetto Web: questa cittadina del Levante di Genova si dichiara il primo comune al mondo ad essere stato riprodotto completamente in 3D.

L'AFORISMA:
Non siate uno di quelli che, pur di non rischiare il fallimento, non tentano mai nulla.
Thomas Merton



**IL GIORNALE DEI PRETI?
PROVARE PER CREDERE!**

● Settimanale Diocesano

Frontiera

Quello che gli altri non dicono

Per abbonarsi è sufficiente versare 35 € sul
C.C.P. n. 11919024

intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, 02100 Rieti
indicando *abbonamento* nella causale